

1885

1885a

NOTIZIE ED OSSERVAZIONI

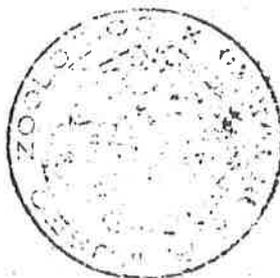
SULLA GEO-FAUNA SARDA

MEMORIA QUARTA

Cipriano
22 XI 1994

DI

ACHILLE COSTA



NAPOLI

TIPOGRAFIA DELLA REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE FIS. E MAT.

DIRETTA DA MICHELE DE RUBERTIS

1885

*Memoria estratta dal Vol. I, Serie 2^a, N.° 13, degli Atti della Reale Accademia
delle Scienze Fisiche e Matematiche di Napoli.*

Letta nell'Adunanza del dì 13 Dicembre 1884.

NOTIZIE ED OSSERVAZIONI SULLA GEO-FAUNA SARDA

MEMORIA QUARTA

Non volendo desistere dallo studio della Geo-Fauna Sarda erami proposto nella decorsa estate recarmi ancora per una quarta volta in Sardegna a fine di esplorarne qualche altra parte non visitata ne' viaggi precedenti. Mentre però tutto teneva pronto per la partenza, fissata pe' primi giorni di luglio, la manifestazione di casi di cholera, già esistente a Tolone e Marsiglia, in taluni paesi della costa mediterranea d'Italia, spinse ragionevolmente gli abitanti delle due maggiori nostre isole, Sicilia e Sardegna, a reclamare dal Governo disposizioni energiche valevoli a garentirli dalla importazione del morbo. Di qui la disposizione di una quarantena di dieci giorni, che per coloro che avessero voluto recarsi alla seconda delle enunciate isole passar si dovevano presso l'isola di S. Stefano. Siffatta misura proclamata tre giorni innanzi quello da me fissato per la partenza turbò evidentemente il mio progetto. E ciò non tanto pel noioso disagio cui avrei dovuto sottostare; chè, l'ansietà di appagare il desiderio delle nuove ricerche mi avrebbe forse fatto subire il sacrificio. Quello che principalmente mi fece senza alcuna esitanza deporre diffinitivamente il pensiero del viaggio fu il convincimento acquistato per propria esperienza che in tempi di guerre interne o vicine, come in quelli di ricorrenze epidemiche di cholera, sia un esporsi ad indubbio pericolo il viaggiare da naturalista esploratore, a causa della sinistra interpretazione che dal volgo ignorante può darsi allo scopo di quelle innocenti esplorazioni ¹⁾.

¹⁾ Potendo riuscire vantaggioso a' naturalisti esploratori, stimo non inutile il riferire brevemente i fatti pe' quali ho detto aver acquistato *per propria esperienza* il convincimento che in tempi di guerre interne o vicine, come in quelli di epidemia colerica è pericoloso eseguire ricerche.

Nel 1859 percorsi buona parte delle Calabrie, e fra le altre volli visitare le Sile, che innanzi quell'anno nessun Naturalista aveva ancora perlustrate. Onde poter rimanere alcuni giorni nel vastissimo altipiano che trovasi al disopra de' monti mi provvidi in Cosenza di lettere di diversi proprietari che tengono lì sopra le loro terre e case per poter avere ospitalità dai loro amministratori. Tra le altre ne ebbi una da' signori Lupinacci. In fatti, rimasi tre giorni nella loro tenuta. Ritornato in Cosenza fui a ringraziare que' signori per l'ospitalità procuratami. Ed allora ebbi ad apprendere che per somma fortuna avevo campata la vita. Que' villani, non potendo persuadersi che uno si esponesse a recarsi sulle Sile allora infestate da una comitiva di briganti sol per raccogliere insetti, poichè in quell'epoca i francesi erano discesi in Italia per combattere con

Costretto per tali ragioni a rimanere in Napoli, pensai che senza deviare dal lavoro che da quattro anni mi occupa, avrei potuto ancora utilmente proseguirlo impiegando quel tempo, che doveva consacrare a far nuove raccolte, nello studio di tutto il materiale de' viaggi precedenti, che sia per la premura di pubblicare anno per anno i principali risultamenti ottenuti, sia per la mancanza di talune opere speciali era stato lasciato in dietro. In fatti, riscontrando le tre memorie già date alla luce si rileva quante cose vi siano rimaste o dubbie, o del tutto non definite. Ora un novello e più posato studio fatto di quel materiale mi ha messo nel caso di ben accertare parecchie delle specie dubbie e di determinare molte di quelle che giacevano non definite. Dal che è derivata una novella e non indifferente contribuzione alla Geo-Fauna Sarda, la quale forma il soggetto della presente memoria. Non debbo pertanto tacere che, oltre allo studio che direttamente ho potuto fare, anche questa volta mi sono stati di grande utilità gli schiarimenti avuti da varii distinti colleghi specialisti, quali sono il conte Baudi di Selve ed Edm. Reitter (Coleotteri); Dott. Gius. Kriechbaumer (Imen. Ictoneumonidei); Dott. Otto Schmiedeknecht (Imen. Apidei); prof. Rob. Latzel (Miriapodi); Eug. Simon (Araneidi); Dott. Ant. Berlese (Acaridei); Marchesa Paulucci (conchiglie).

Mancando in questa memoria la relazione del viaggio, essa sarà divisa in due sole parti, la prima delle quali registrerà le specie da aggiungere a quelle già nominate nelle tre precedenti memorie, la seconda conterrà la descrizione delle specie che stimo nuove.

gl'italiani contro gli austriaci, concepiron l'idea ch'io fossi un emissario de' francesi, che sotto l'aspetto di Naturalista avessi per vero scopo quello di rilevare le posizioni strategiche. Per lo che, non essendo in essi spenta l'avversione per i francesi, avevan deliberato fucilarmi. E lo avrebbero senz'altro eseguito se il fattore in capo non avesse pensato conveniente attingere prima dagli stessi padroni notizie precise sul mio conto. E non fu senza fatica che i signori Lupinacci poterono rassicurarlo sulla realtà del mio scopo, ingiungendogli i massimi riguardi per me.

Nel 1866 vagava il cholera per le provincie napoletane. Ciò non ostante mi proposi fare un viaggio di esplorazioni nella parte litoranea della provincia di Terra d'Otranto. Capitato in Galatone, ove era allora un mio fratello, la combinazione volle che nel giorno stesso del mio arrivo si manifestasse un primo caso di cholera. Ciò bastò perchè nel piccolo paese si cominciassero a fare de' commenti sulla coincidenza dell'arrivo di uno sconosciuto con la manifestazione di un primo caso di cholera. Benchè tali commenti non mi fossero rimasti occulti, essendone stato informato dalla domestica che raccoglieva le voci della-piazza, non ne feci alcun caso. Per varii giorni, in compagnia di mio fratello, esegui peregrinazioni in luoghi più o meno distanti dal paese. In quello precedente alla mia definitiva partenza, avendo poche ore disponibili per la caccia, le passai percorrendo un viale a qualche chilometro dal paese, lungo il quale come in altri cresce una specie di Cicoria commestibile, della quale si fa molto uso da quegli abitanti. Mentre era così intento alla mia caccia passa un villano a cavallo con fucile, il quale nel vedermi si ferma, e con viso accigliato mi chiede lo scopo di quelle mie operazioni. Avendo io compreso ben presto a che tendessero quelle interrogazioni, cercai in bei modi accontentarlo; ma non ne rimase soddisfatto. Chiamò contadini dei vicini poderi per sapere se mi conoscessero, e taluni di questi lo assicuraron del vero ed innocente scopo di quelle mie indagini. Neppure con ciò si mostrò convinto; nondimeno riprese il suo cammino, lasciandomi in pace. Il di seguente ripartii per Napoli. Poche ore dopo il mio arrivo una lettera di mio fratello mi comunicava che era *vivo per miracolo*. Quel villano, dopo avermi lasciato, si appiattò dietro una siepe lungo la via che doveva battere per tornare al paese, ed al mio passaggio due volte cercò di tirarmi, ma tutte le due volte il fucile non prese fuoco!

PARTE PRIMA

Elenco delle specie da aggiungere

INSETTI

Coleotteri.

- Notiophilus biguttatus**, Fab. — Rinvenuto nei boschi delle vicinanze di Tempio: giugno.
- Ophonus complanatus**, Dej. — Lo abbiamo raccolto nelle adiacenze di Alghero nel settembre 1881.
- Harpalus semipunctatus**, Dej. — Raccolto presso Oristano e sul monte Limbara: giugno.
- Stenolophus discophorus**, Fisch. — Trovato a Scala di Giocca: agosto.
- Acupalpus notatus**, Muls. — Raccolto nelle vicinanze di Muravera in aprile 1882: poco frequente.
- Orthomus Varini**, Gaut. — Specie finora esclusiva della Sardegna: trovata non rara nelle adiacenze di Cagliari in aprile 1882.
- Amara dalmatina**, Dej. (Amara...? mem.^a 2^a). Specie assai poco diffusa. Nell'aprile 1882 l'abbiamo raccolta presso Muravera. Nel viaggio del 1883 non ne abbiamo incontrato alcun individuo.
- Pristonychus terricola**, Herbs. — Incontrato in varie parti dell'isola, fin presso le falde del Gennargentu.
- Tachyta fulvicollis**, Dej. — Specie non ancora segnata della Sardegna: trovata presso le sponde del Tirso vicino Oristano, poco frequente.
- Aleochara bisignata**, Erich. — Raccolta sulle montagne di Limbara: giugno.
- **binotata**, Krtz. — Raccolta nelle adiacenze di Cagliari.
- **nitida**, Grav. — Trovata presso le sponde dello stagno di Pilo.
- Oxyroda ambigena**, Fauv. — Specie descritta recentemente come propria della Sicilia. Rinvenuta nel Campidano di Oristano.
- Quedius abietum**, Kiesw. — Specie non ancora notata nè per la Sardegna, nè per l'Italia in generale ¹⁾. Ne abbiamo rinvenuto un individuo nei boschi di Elci delle vicinanze di Tempio, nel settembre 1881.
- Ocypus ater**, Grav. — Neppure questa specie trovavasi segnata tra le abitatrici della Sardegna. L'abbiamo rinvenuta presso Oristano, nel settembre 1881.
- Xantholinus graecus**, Krtz. — Specie non ancora notata come inquilina della Sardegna. Ne abbiamo rinvenuto un individuo sulle montagne di Desulo.
- Lathrobium lusitanicum**, Grav. — Specie abbastanza rara: l'abbiamo rinvenuta una sola volta presso la stazione di Chilivani nel settembre 1881.
- Trogophloeus memnonius**, Er. — Raccolto nelle adiacenze di Decimoputzu, in prossimità di un pantano.
- **nitidus**, Baud. — Specie non ancora segnata inquilina della Sardegna. Trovata con la precedente.
- Xestobium tessellatum**, Fab. — Raccolto nelle adiacenze di San Lussurgiu in maggio 1882.
- Rhizophagus dispar**, Payk. — Ne abbiamo rinvenuto due individui sotto le cortecce di vecchie Elci sulle montagne del Limbara, nel giugno 1881.
- Dichillus pumilus**, Sol. — Raccolto ne' luoghi sabbiosi delle adiacenze di Oristano.
- Scaurus striatus**, var. *sardous*, n. — Ne abbiamo raccolto un individuo presso Oristano nel settembre 1881, ed un altro nel Campidano di Cagliari nel giugno 1882.
- Cataphronetis brunnea**, Luc. — Raccolta nelle adiacenze di Cagliari nel luglio 1883.
- Abdera quadrifasciata**, Curt. — Rinvenuta sulle montagne del Limbara sotto le cor-

¹⁾ Nel Catalogo de' Coleotteri Italiani del Bertolini diceasi trovata in Trieste.

- tecce di vecchie Elci insieme al *Rhizophagus dispar*: rara.
- Scraptia ophthalmica**, Müls.— Specie non prima trovata in Sardegna: raccolta sulle montagne di Desulo in luglio: rara.
- Xylophilus atomus**, nob.— Rinvenuto nel Campidano di Oristano.
- Mordellistena pumila**, Gyll.— Raccolta presso Cagliari ed Oristano: giugno, luglio.
- Anaspis suturalis**, Em.— Raccolta nelle adiacenze di Sassari: maggio.
- Zonitis quadripunctata**, Fab.— Rinvenuta nel Campidano di Cagliari: luglio ¹⁾.
- Brachycerus barbarus**, Lin.— Raccolto presso Tempio nel settembre 1881 e sul Limbara nel giugno 1882.
- Apion nigritarse**, Kir.— Rinvenuto sulle montagne di Desulo: luglio.
- **curtulum**, Desbr.— Raccolto ne' medesimi luoghi che il precedente.
- Peritelus sardous**, nob.— Trovato nelle adiacenze del Gennargentu e nella valle di Correboi: agosto.
- Sitones ophthalmicus**, Desbr.— Raccolto sulle montagne di Desulo.
- **puncticollis**, Steph.— Raccolto nelle adiacenze di Tempio: giugno.
- **gemellatus**, Gyll.— Trovato sulle montagne di Aritzo, di Aggius, nella valle di Correboi: giugno, luglio, agosto. Non ancora segnato di Sardegna.
- **lividipes**, Fahrs.— Specie diffusa per parecchie parti dell'isola.
- Otiorhynchus Lefeburei**, Schnr. (Oti. . . ? mem.^a 2^a).— Raccolto presso Iglesias in Maggio, Tempio in settembre.
- **tomentosus**, Gyll.— Rinvenuto nelle spiagge sabbiose di Alghero presso le radici delle piante nel settembre 1881.
- Phytonomus pastinacae**, Ross.— Specie poco facile a trovarsi: raccolta nelle vicinanze di Oliena.
- **trilineatus**, Mars.— Trovata nella valle di Correboi.
- Dorytomus villosulus**, Gyll.— Raccolto presso Domusnovas: maggio.
- Larinus flavescens**, Germ. (Larinus ? mem.^a 2^a).— Trovato presso la spiaggia di Alghero.
- Lixus sanguineus**, Ross.— Raccolto nelle adiacenze di Sassari.

¹⁾ Ne abbiamo ancora un individuo ricevuto dal sig. Lostia, che ha pure raccolto questa specie presso Cagliari.

- Lixus nanus**, Bob.— Raccolto nel Campidano di Cagliari e nelle vicinanze di Bosa: luglio, agosto.
- **filiformis**, Fab.— Diffuso per molte parti dell'isola.
- Cleonus cunctus**? Schnr. (Cleonus ? mem.^a 2^a).— Raccolto sulle vie di campagna presso Sassari.
- Sibinia primita**, Herbs.— Raccolta nelle praterie presso lo stagno di Cabras nel settembre 1881.
- Tychius siculus**, Boh.— Trovato nelle vicinanze di Oliena in giugno 1882.
- **pusillus**, Germ.— Specie non ancora registrata nè della Sardegna, nè dell'Italia intera: rinvenuta nelle vicinanze di Macomer.
- Thamnurgus Kaltenbachi**, Bach.— Specie non trovata prima nè in Sardegna, nè nel resto d'Italia; rinvenuta presso Oristano: maggio.
- Clytus arvicola**, Oliv.— Raccolto nella valle di Correboi: agosto.
- Colaspidea metallica**, Ross. (*aeruginea*, Fab.).— Raccolta nelle adiacenze di Tempio in settembre 1881.
- Stylosomus minutissimus**, Germ.— Rinvenuto abbondante sulle montagne di Desulo: luglio.
- Phaedon cochleariae**, Fab.— Sebbene sia specie in generale non rara, pure non trovavasi segnata della Sardegna. L'abbiamo raccolta nelle vicinanze di Cagliari: giugno.
- Chrysomela Schottii**, Suffr.— Raccolta presso Tempio in settembre 1881 ed Oristano in maggio 1882.
- Prasocuris vicina**, Luc.— Ne abbiamo rinvenuto un individuo assai piccolo presso Sassari in maggio 1882.
- Phylotreta variipennis**, Boi.— Raccolta nelle adiacenze di Cagliari.
- **cruciferae**, Goez, (*obscura* Ill.).— Rinvenuta sulle montagne attigue al Gennargentu nel settembre 1881.
- Aphthona euforbiae**, Fab.— Raccolta nelle adiacenze di Sassari: maggio.
- Psylliodes circumdata**, Redt.— Specie non ancora notata di Sardegna: trovata nella contrada Orri.
- Thyamis tabida**, Fab.— Trovata in diversi luoghi: non rara.
- **brunnea**, Duft.— Rinvenuta nelle adiacenze di Tempio in giugno, nella valle di Correboi in agosto.

Thyamis aeruginosa, Foud. — Raccolta presso Iglesias ed Oristano.

- **subterlucens**, Foud. — Diffusa per varii luoghi: raccolta sul Limbara, presso Desulo, Oristano, Terranova.

Ortotteri.

Pterolepis umbilicata, n. ob. — Raccolta presso la vetta del Gennargentu in settembre 1881.

Neurotteri.

Lestes viridis, Fonsc. — Raccolto nelle adiacenze di Laconi.

Agrion coerulescens, Fonsc. — Sembra meno diffuso delle altre specie congeneri: l'abbiamo trovato soltanto lungo il fiume della Valle Canonica presso Iglesias.

Chrysopa septempunctata, Wesm. (*Chrysopa*....? mem.^a 3^a). — Specie poco diffusa: rinvenuta a Scala di Giocca in agosto.

Hydropsyche fulvipes, Curt. — Raccolta presso i rivoli delle montagne di Desulo: luglio.

Corrodenti.

Graphopsocus cruciatus, Lin. (*quadripunctatus*, Fab.). — Raccolto nelle vicinanze di Oristano: agosto.

Coecilius abiectus, n. ob. — Raccolto ne' boschi della valle di Correboi; agosto.

— **flavipennis**, n. ob. — Raccolto nelle adiacenze di Oristano.

Psochus funerulus, n. ob. — Rinvenuto nella medesima località del precedente.

Cyrtopsocus (n. g.) **irroratus**, n. ob. — Ne abbiamo un individuo, che conserviamo freschissimo in alcool, raccolto sulle montagne di Desulo: luglio.

Thorectes divinatorius, Mull. (*pulsatorius*, Lin.). — Registriamo questa specie, sebbene comunissima, non solo per completare la serie, ma ancora per notare un fatto speciale. Nella estesissima collezione entomologica delle provincie napoletane, che data già oltre quaranta anni, e nella collezione entomologica generale iniziata nel Museo zoologico della Università nel 1860, non mai abbiamo trovato uno Psoco. Invece, nella collezione sarda, che teniamo a parte, lo Psoco

vi è abbondantissimo e si moltiplica incessantemente, non ostante la nostra continua opera di distruzione. Ed esso è venuto dalla stessa Sardegna, essendo sempre apparso nelle raccolte mentre eravamo tuttavia nell'isola.

Inenotteri.

Tachytes obsoleta, Ross. — Raccolta nelle campagne di Iglesias, Oristano e Fordongianus: agosto, settembre.

Crabro striatus, Lep. — Rinvenuto presso Monastir in luglio 1883: poco frequente.

Pompilus haematopus, Lep. — Ne abbiamo rinvenuto soltanto un individuo nella campagna di Tissi: agosto.

— **melanarius**, V. d. Lind. — Raccolto nel Campidano di Oristano in settembre del 1881.

— **concinus**, Dahlb. — Ne abbiamo un individuo solo raccolto nelle montagne attigue al Gennargentu in settembre 1881.

Pseudomutilla (n. g.) **sardiniensis**, n. ob. ♀. — Ne abbiamo rinvenuto un individuo nell'isola dell'Asinara in maggio 1882.

Mutilla Spinolae, Lep. (*Mutilla*....? *Spinolae* aff. mem.^a 2^a). — Macomer, Cabras, spiaggia dello Stagno di Pilo.

Colletes marginata, Lin. — Diffusa in diverse contrade (Cagliari, Oristano, Tempio): primavera ed est.

Hylaeus rhodius, Lep. — Specie che pare non ancora segnata d'Italia. L'abbiamo raccolta nelle adiacenze di San Lussurgiu in maggio 1882: rara.

— **plumicornis**, n. ob. — Trovato piuttosto abbondante nelle adiacenze di Oristano in agosto 1883.

— **cornutus**, Smith. — Ne abbiamo raccolta una femina, con la specie precedente.

— **strigulosus**, n. ob. — Raccolto nelle adiacenze di Tempio in giugno 1882.

— **annularis**, Kirb. — Raccolto nelle adiacenze di Fonni in settembre 1881.

Sphecodes hispanicus, Wesm. — Ne abbiamo rinvenuto un individuo tipico nelle vicinanze di Oristano in maggio 1883.

Halictus leucozonius, Kirb. — Diffuso per diverse parti dell'isola (raccolto presso Cagliari, Oristano, Fonni): aprile ed agosto.

— **lineolatus**, Lep. — Frequente in diversi

- luoghi (Samassi, Laconi, Meana, Fonni, Nuoro): luglio, agosto.
- Halictus interruptus**, Panz. — Raccolto nelle campagne di Samassi e di Nuoro: luglio, agosto.
- **tumulorum**, Lin. — Frequente in diversi luoghi (Cagliari, Oristano, Fordongianus): luglio, agosto.
- **longulus**, Smith. — Raccolto nelle adiacenze di Oschiri; luglio.
- **cylindricus**, Fab. — Raccolto presso Iglesias ed Alghero in settembre: non raro.
- **clypearis**, Schk. — Raccolto nel Campidano di Oristano in agosto.
- **cariniventris**, Mor. — Specie descritta da Morawitz tra gl'Imenotteri del Turkestan, e posteriormente trovata in Ungheria. L'abbiamo raccolta in diversi luoghi (Cagliari, Oristano, Terranova); aprile, giugno, agosto.
- Lucasius uniformis**, Mor. — Specie non prima trovata in Italia: l'abbiamo rinvenuta soltanto presso Alghero in maggio 1882.
- Andrena bucephala**, Sm. — Specie molto diffusa: raccolta presso Cagliari, Decimoputzu, Oristano: da aprile ad agosto.
- **hipopolia**, (Per.) Schmkt. — Trovata non rara a Monte Narba in aprile 1882.
- **fulvago**, Chris. — Specie piuttosto rara; ne abbiamo un individuo femina raccolto presso Decimoputzu in aprile 1882.
- **nigroaenea**, Kirb. — Raccolta nel Campidano di Cagliari: luglio.
- **rufula**, (Per.) Schmkt. — Specie descritta da Schmiedeknecht sopra individui ricevuti da Perez da Bordeaux: noi l'abbiamo rinvenuta nella tenuta del Marchese di Nissa a Orri e presso Pula: aprile.
- **fulvicrus**, Kirb. — Raccolto nelle adiacenze di Tempio: giugno.
- **erythrocnemis**, Mor. — Specie conosciuta finora soltanto della Russia. Ne abbiamo rinvenuti due individui maschi presso San Lussurgio in maggio.
- **convexiuscula**, Kirb. var. ¹⁾. — Raccolta nella montagna di Tonara: luglio.
- Anthocopa papaveris**, Latr. — Raccolta nel Campidano di Cagliari: luglio.
- Osmia adunca**, Panz. — Raccolta in diversi luoghi (Milis, San Lussurgio, Domusnovas, Alghero): maggio.
- ¹⁾ *femoribus posticis flavo fulvescentibus.*
- Osmia vidua**, Gerst. — Trovata non rara presso Cagliari e Monastir in luglio.
- **laterefasciata**, nob. (Osmia...? mem. ²⁾). — Raccolta in diversi luoghi, soprattutto montuosi (San Lussurgio, Desulo, Nuoro); maggio, luglio, agosto.
- **crenulata**, Mor. — Specie trovata finora a Creta, Epiro, Corfù e Corsica. In Sardegna non è rara; l'abbiamo trovata presso Oristano, S. Lussurgio, Oschiri, Desulo: maggio, giugno, luglio.
- **bihamata**, nob. — Raccolta nelle adiacenze di Siliqua e San Lussurgio: maggio.
- Chalicodoma Lefeburei**, Lep. (*luctuosa*, Dours.) — Trovata non rara nelle vicinanze di Milis: maggio.
- Megachile ericetorum**, Lep. — Raccolta presso Milis, Tissi, Alghero; maggio.
- **Schmiedecknechtii**, nob. — Diffusa per molte parti (Cagliari, Aritzo, Fonni, Orgosolo).
- Trypetes truncorum**, Lin. — Trovata non rara in diversi luoghi nella state.
- Anthidium melanostomum**, nob. ♂. — Ne abbiamo un individuo raccolto sulla montagna di Laconi in luglio 1883.
- **peregrinum**, nob. (Ant...? mem. 2). — Trovato abbondante presso Nuoro ed Oristano in agosto 1883.
- Ceratina coerulea**, Will. — Raccolta nelle dipendenze del Gennargentu in settembre 1881.
- Eucera oraniensis**, Lap. — Raccolta presso Cagliari in aprile, presso Porto Torres e nell'isola dell'Asinara in maggio: non rara.
- Pezomachus vagans**, Grav. — Ne abbiamo rinvenuto un individuo ne' luoghi sabbiosi del Campidano di Oristano in settembre 1881.
- Ichneumon zonalis**, Grav. — Raccolto nelle adiacenze di Porto Torres.
- **similatorius**, Fab. — Raccolto nelle adiacenze di Oristano.
- **chionomus**, Wesm. — Raccolto nelle adiacenze di Porto Torres.
- **delicatellus**, nob. — Trovato nella foresta di Laconi in luglio.
- Apaeleticus sardous**, nob. — Ne abbiamo un individuo femina raccolto nelle adiacenze di Oristano: maggio.
- **Kriechbaumeri**, nob. — Ne abbiamo un individuo maschio rinvenuto nella valle di Correboi: agosto.

- Oronotus thoracicus**, n. ob. — Rinvenuto nelle campagne di Sassari, in maggio.
- Ischnus ridibundus**, n. ob. — Lo abbiamo trovato non raro presso il litorale di Alghero in settembre 1881 e presso Oristano in maggio 1882: la femina molto più rara del maschio.
- **proximus**, n. ob. — Ne abbiamo una femina raccolta nelle adiacenze di Fonni in agosto.
- Cryptus fuliginipennis**, n. ob. — Ne abbiamo un individuo femina rinvenuto presso le vette del Gennargentu in contrada denominata *campu alàse*: luglio.
- Bassus insignis**, Grav. — Raccolto nelle adiacenze di Sassari.
- Limneria crassicornis?** Grav. — Raccolta nelle vicinanze di Porto Torres.
- **mutabilis?** Holmg. — Rinvenuta nelle vicinanze di Cagliari, nel mese di aprile.
- Cremastus decoratus**, Grav. — Ne abbiamo rinvenuto un individuo femina presso Porto Torres in settembre.
- Pimpla examinator**, Fab. Grav. — Raccolta nella foresta di Laconi nel mese di luglio: poco frequente.
- **apricaria**, n. ob. — Specie diffusa per vari luoghi, sebbene ovunque poco frequente: raccolta presso Oristano, Laconi e Porto Torres: maggio, luglio, agosto.
- **cingulatella**, n. ob. — Rinvenuta presso lo stagno di Sassu ed a Porto Torres: agosto, settembre.
- **turionellae**, Lin. — Specie poco diffusa: rinvenuta sulle montagne di Laconi e di Desulo: luglio.
- **cercopithecus**, n. ob. — Ne abbiamo una femina raccolta presso Iglesias: settembre.
- Lissonota bistrigata**, Holmg. — Raccolta nelle adiacenze di Porto Torres in maggio.
- **pectoralis**, n. ob. — Rinvenuta nelle adiacenze di Alghero: settembre.
- Tryphon luteomarginatus**, Grav. — Raccolto nelle adiacenze di San Lussurgiu in maggio 1882.
- Campoplex pugillator**, Lin. — Raccolto insieme al precedente.
- Meteorus splendens**, n. ob. — Raccolto nelle adiacenze di Decimoputzu in aprile 1882.
- **scutatus**, n. ob. — Ne abbiamo un individuo femina raccolto presso Oristano in maggio 1882.
- Dinocampus pallidipes**, n. ob. — Raccolto ne' bo-

schì delle adiacenze di Aritzo in luglio 1883.

- Macrocentrus procerus**, n. ob. — Ne abbiamo un individuo femina rinvenuto presso Simaxis sopra i fiori delle Tapsie in maggio 1882.
- Microdus tumidulus**, Nees. — Rinvenuto nelle campagne di Siliqua e Domusnovas in aprile 1882.
- Microgaster ochrostigma**, Wesm. — Raccolto nelle adiacenze di Fonni in luglio.
- Bracon castrator**, Fab. — Rinvenuto nelle adiacenze di Siliqua in aprile.
- **geniculator**, n. ob. — Raccolto nelle adiacenze di Nuoro in giugno.
- **humerator**, n. ob. — Ne abbiamo rinvenuto un individuo presso Domusnovas ed un altro a Simaxis, su' fiori delle Tapsie in maggio.
- Rogas (Alejodes) reticulator**, Nees (Alejodes . . . ? mem.^a 2^a). È la specie del genere più diffusa.
- **gasterator**, Jur. — Trovato in diversi luoghi (Cagliari, Oristano, Porto Torres): aprile ed agosto.
- **basalis**, n. ob. — Raccolto nelle adiacenze del Gennargentu in settembre 1881.
- **testaceus**, Spin. — Rinvenuto ne' boschi di Aritzo, di Correboi e di Ploaghe: luglio, agosto.
- Spathius erythrocephalus**, Wesm. — Lo abbiamo trovato una volta sola, sul Montenuovo presso Correboi: agosto.
- Foenus rugidorsum**, n. ob. Rinvenuto nella contrada Tissi in giugno ed agosto.

Emitteri.

- Cydnus nigrita**, Fab. — Rinvenuto nella spiaggia sabbiosa di Alghero alla radice delle piante: settembre.
- Dalleria pusilla**, H. Sch. — Raccolta nelle adiacenze di Tempio in luglio.
- Platyplax inermis**, Ram. b. (*fuscatus* n. mem.^a 1^a). — Specie rara, descritta primamente da Rambur, dell' Andalusia.
- Plociomerus calcaratus**, Put. (*Plociom* . . . ? mem.^a 2^a). — Specie conosciuta prima di Algeria, ed in Europa trovata soltanto in Apt (Vaucluse). In Sardegna è frequente nelle vicinanze di Cagliari in giugno.
- Rhiparochromus dilatatus**, H. Sch. — Raccolto nella contrada Tissi presso Sassari in agosto.

- Piezostethus galactinus**, Fieb. — Rinvenuto nelle adiacenze di Decimoputzu: aprile.
Nabis lativentris, Boh. (*Nabis*...? mem. 1^a). — Raccolto presso Cagliari, Iglesias, Tempio.
Oliarus signatus, Fieb. — Rinvenuto nella foresta di Laconi: luglio.
Issus coleoptratus, Fab. — Specie poco diffusa: l'abbiamo trovata presso Tempio in settembre 1881.
Phepsius intricatus, H. Sch. — Raccolto nelle vicinanze di Cagliari in settembre.

Lepidotteri.

- Saturnia pyri**, Schiff. — Registriamo questa specie per sola formalità.
Brotolomia meticulosa, Lin. — Trovata nelle adiacenze di Sassari.
Mamestra Treitschkei, B. — Ne abbiamo raccolto un individuo entro la stanza dello albergo in Nuoro in settembre 1881.
Ligia Jourdanaria, Vill. — L'abbiamo trovata abbondante nelle attinenze del Gennargento e soprattutto nella valle di Correboi in settembre 1881.
Macaria aestimaria, Hub. — Rinvenuta nelle adiacenze di Alghero, in settembre 1881.
Grambus delicatellus, Zell. — Raccolto nelle vicinanze di Terranova; luglio.
 — **inquinatellus**, Schiff. — Rinvenuto nelle colline di Lanusci in settembre 1881.
 — **geniculeus**, Hw. — Raccolto nel Campidano di Oristano in settembre 1881.
Omoeosoma binaevella, Hubn. — Raccolta nelle adiacenze di Sassari: giugno.
Ematheudes punctella, Trtz. — Rinvenuta nei dintorni di Tempio in giugno 1882.
Sciaphila wahlbomiana, Lin. var. *minorana*, H. Sch. — Raccolta presso Siliqua e nell'isola dell'Asinara: maggio.
 — **longana**, Hw. var. *luridalbana*, H. Sch. — Trovata presso Simaxis e nell'isola dell'Asinara: maggio.
Grapholita mancipiana, Mn. — Specie propria della Corsica e della Sardegna: trovata presso Simaxis in maggio ed Oristano in settembre.
Cochylis contractana, Zell. — Raccolta presso Cabras in settembre 1881.
 — **francillana**, Fab. — Rinvenuta nelle adiacenze di Cagliari: aprile.
Crociosema plebejana, Zell. — Raccolta nel luogo stesso della precedente: aprile.

- Aphelia lanceolana**, Hubn. — Diffusa in diversi luoghi (Iglesias, Oristano, S. Lussurgio, isola dell'Asinaria): maggio.
Tinea panormitella, Mann. — Specie conosciuta solo della Sicilia; raccolta presso Muravera: aprile.
Plutella cruciferarum, Zell. — Raccolta presso Cagliari in aprile e San Lussurgio in maggio.
Gelechia plutelliformis, Staud. — Rinvenuta nelle adiacenze di Pula: aprile.
Bryotropha plebejella, Zell. — Raccolta nella contrada Orri: aprile.
Teleja fugitivella? Zell. — Rinvenuta nelle adiacenze di Terranova: luglio.
Stagmatophora pomposella, Zell. — Specie piuttosto rara: raccolta nella valle del Galogone in giugno.
Butalis chenopodiella, Hubn. — Raccolta nelle vicinanze di Alghero.
Cosmopteryx scribaeiella? Zell. — Rinvenuta ne' dintorni di Oristano: maggio.

Ditteri.

- Volucella zonaria**, Poda (*bifasciata*, Scop.). — Diffusa per vari luoghi, spesso insieme alla *inanis*.
Merodon trochantericus, nob. (Merodon...? mem. 3^a). — Ne abbiamo rinvenuto due individui sulle massime alture del Gennargento: luglio.
 — **rubidiventris**, nob. — Raccolto nelle dipendenze del Gennargento in settembre 1881.
Eumerus argyreus, Lw. (*exilipes*, Rond.). — Diffuso per varie parti (Cagliari, Oristano, Gennargento).
 — **crassitarsis**, nob. (Eum...? mem. 1^a). — Raccolto nelle pianure di Samassi ed Oristano: luglio, agosto.
Phasia crassipennis, Fab. (Ph...? mem. 2^a). — Rinvenuta in diversi luoghi (Simaxis, Aggius, Sassari); giugno, luglio.
Hyalomyia semicinerea, Mgn. — Raccolta presso Oristano in maggio ed Aggius in giugno.
Gymnosoma nitens, Mgn. — Trovata una volta sola, presso Iglesias in settembre.
Masicera scutellata, Rob. — Raccolta presso Sassari in agosto e Fonni in settembre.
Clytia helvola, Mgn. — Trovata una volta sola nelle adiacenze di Tempio in giugno.

Parhydra litoralis, L. w. — Abbondantissima nella foresta di Laconi e presso Aritzo, intorno le acque: luglio.

Sciara morio, F. ab. — Diffusa per varie parti dell'isola.

MIRIAPODI

Scutigera coleoptrata, L. in. — Raccolta nelle adiacenze di Sassari: trovasi però in vari luoghi.

Lithobius lapidicola, M. e. in. — Rinvenuto nelle campagne di Cagliari e di Portoscuso.

— **audax**, M. e. in. — Raccolto in vicinanza di Aritzo, presso il Gennargentu nella valle *Sa Minda* e presso Fonni.

— **impressus**, C. Koch. — Sembra sia la specie maggiormente diffusa nell'isola: l'abbiamo trovata presso Cagliari, Pula, Meana, Oristano.

— **oligoporus**, n. sp. — Rinvenuto soltanto sulle montagne di Desulo, ove pare non sia molto raro.

Geophilus ferrugineus, C. Koch. — Raccolto nel Campidano di Cagliari e più abbondante presso Portoscuso.

— **sodalis**, Berg. M. e. in. — Specie piuttosto

rara: rinvenuta soltanto nelle adiacenze di Fonni.

Stigmatogaster gracilis, M. e. in. — Diffuso per buona parte dell'isola, in luoghi piani del pari, che montuosi; raccolto sulle montagne di Desulo e del Limbara, presso Tempio, nella pianura di Portoscuso.

Chaetechelyne vesuviana, Newp. — (*Geophilus Canestrini*, Fed.). — Raccolta sulle montagne di Desulo.

Polydesmus complanatus, L. in. — Trovato nelle adiacenze di San Lussurgio, poco abbondante.

— **edentulus**, C. Koch. — Specie più diffusa della precedente: raccolta presso Iglesias, Pula, nell'isola dell'Asinara.

Julus fallax, M. e. in. — Ne abbiamo raccolto qualche individuo giovane presso San Lussurgio.

ARACNIDI

Araneidei

Aepicephalus brevidens, A. uss. — Specie assai rara, conosciuta sinora soltanto della Sicilia. Ne abbiamo rinvenuto un individuo solo errante nelle campagne di Oristano in settembre 1881.

Synageles venator, Walck. — Raccolto nelle adiacenze di Cagliari.

Hycia Canestrinii, Can. Pav. — Ne abbiamo un individuo raccolto nel Campidano di Oristano.

Menemerus semilimbatus, Walck. — Rinvenuto nelle montagne di Desulo.

Dendryphantes nidicolens, Walck. — Trovato non raro nelle adiacenze di Tempio.

Phileus chrysops, Poda. — Rinvenuto nelle campagne di S. Lussurgio e sulle montagne di Desulo.

Icius striatus, Walck. — Raccolto nelle adiacenze di Laconi.

Pellenes arcigerus, Walck. — Raccolto nel Campidano di Cagliari e sulle montagne di Desulo.

Yllenus univittatus, E. Sim. — Rinvenuto nelle adiacenze di Cagliari.

Heliophanus cupreus, Walck. — Raccolto nelle campagne di San Lussurgio.

— **recurvus**, E. Sim. — Elegante specie descritta sopra individui del Cantone di Valais nella Svizzera ¹⁾. Ne abbiamo raccolto un individuo nel Campidano di Oristano.

— **rufithorax**, E. Sim. — Il Simon segna soltanto la Corsica come patria di questa specie, ove la dice assai comune. In Sardegna è anche frequente e diffusa per molte parti.

Euophrys sulphurea, L. in. — Pare non ancora sia stata notata tra gli abitanti della Sardegna: rinvenuta nelle vicinanze di Oselhiri.

Lycosa albofasciata, Br. (*sagittata* K.). — Raccolta nelle adiacenze di Cagliari e di Iglesias.

— **pulverulenta**, Cl. (*cuneata*, K.). — Trovata nel Campidano di Cagliari e presso la cantoniera di Campiomu.

¹⁾ Ecco come sul proposito di questo araneideo si esprime il sig. E. Simon. «tres interessant, car jusqu'ici je ne connaissais cette espèce que du Canton du Valais en Suisse.

- Lycosa leopardus**, Sund. — Rinvenuta soltanto nelle adiacenze di Portoscuso.
- **personata**, L. K. — Raccolta nelle adiacenze di Pula e di Sassari.
- **uricola**, De Geer. — Raccolta sulle montagne di Desulo: luglio.
- Pirata piscatorius**, Cl. — Raccolta nelle adiacenze di Iglesias.
- **piraticus**, Cl. — Rinvenuto nel Campidano di Oristano.
- Micrommata virescens**, Cl. — Trovata in diversi luoghi.
- **ligurina**, C. Koch. — Raccolta nelle adiacenze di San Lussurgiu; maggio.
- Xysticus acerbus**, Thor. — Diffuso per vari luoghi: raccolto a Cagliari, Aritzo, Desulo.
- **caperatus**, E. Sim. — Raccolto su' monti del Limbara; giugno.
- Philodromus bistigma**, E. Sim. — Specie non ancora segnata della Sardegna: rinvenuta nelle campagne di Oristano.
- **glaucinus**, E. Sim. — Neppur questa specie troviamo notata come abitante la Sardegna; l'abbiamo raccolta nei dintorni di Iglesias.
- **lividus**, E. Sim. — Raccolto nelle adiacenze di Iglesias.
- **constellatus**, E. Sim. — Specie non prima trovata in Sardegna. Ne abbiamo rinvenuto un individuo presso Iglesias ed un altro su' monti Limbara.
- Tibellus oblongus**, Walck. — Diffuso per diversi luoghi: raccolto a Pula, Siliqua, Sassari.
- Thanatus oblongiusculus**, Luc. — Raccolto nelle vicinanze di Pula e Muravera: aprile.
- Heriaeus hirsutus**, Walck. — Raccolto sulle montagne di Desulo.
- Epeira acalypha**, Walck. (*genistae*, Hhn.). — Diffusa per vari luoghi: Iglesias, Lacconi, Aritzo, Tempio.
- **patagiata**, Cl. (*dumetorum*, Hhn.). — Raccolta nel Campidano di Oristano.
- **ceropegia**, Walck. (*sclopetaria*, K.). — Rinvenuta in diversi luoghi.
- **dioidia**, Walck. — Raccolta presso Iglesias e Tempio.
- **Redii**, Scop. — Diffusa per buona parte dell'isola: raccolta presso Pula, Muravera, Oristano; aprile, maggio.
- **armida**, Sav. — Raccolta presso S. Lussurgiu: rara.
- **gibbosa**, Walk. — Rinvenuta sulle montagne di Desulo e nelle vicinanze di Fonni; luglio, agosto.
- Epeira dalmatica**, Dls. — Raccolta nel Campidano di Cagliari.
- Singa sanguinea**, C. Koch. — Rinvenuta nella pianura maremmosa di Portoscuso: settembre.
- **Simoniana**, nob. — Raccolta nel Campidano di Cagliari.
- Singa pygmaea**, Sund. — Raccolta nel Campidano di Cagliari e nelle adiacenze di Oristano.
- **albovittata**, West. — Specie assai poco diffusa nell'isola: rinvenuta soltanto presso Oristano.
- Zilla atrica**, C. Koch. — Raccolta nelle adiacenze di Cagliari.
- Pachygnatha De Geeri**, Sund. — Rinvenuta a Scala di Gioca.
- **Clercki**, Sund. — Raccolta presso Oristano ed a Scala di Gioca.
- Theridion pulchellum**, Walck. — Specie poco diffusa; raccolta nelle adiacenze di Cagliari.
- **tinctum**, Walck. — Ne abbiamo rinvenuto un individuo presso Oristano.
- **aulicum**, C. Koch. — Raccolto ne' boschi delle vicinanze di Tempio.
- **vittatum**, C. Koch. — Rinvenuto nel Campidano di Oristano.
- **riparium?** var. — Raccolto nelle adiacenze di Cagliari.
- **bimaculatum**, Lin. var. *pellucidum*, E. Sim. — Raccolto su' monti del Limbara: giugno.
- **musivum**, E. Sim. — Raccolto nell'isola dell'Asinara: maggio.
- Enoplognatha mandibularis**, Luc. — Rinvenuta nelle adiacenze di Oristano.
- **nigromarginata**, Luc. — Rinvenuta presso Iglesias e su' monti Limbara.
- Euryopsis acuminata**, Luc. — Raccolta sulle montagne di Desulo e presso lo Stagno di Sorso.
- Teutana triangulosa**, Walck. — Raccolta nelle adiacenze di Oristano.
- Linyphia phrygiana**, C. Koch. — Rinvenuta nelle vicinanze di Tempio e di Porto Torres.
- **triangularis**, Cl. — Sembra poco diffusa: l'abbiamo incontrata soltanto sulle montagne di Desulo.
- **frutetorum**, C. Koch. — Specie sparsa per buona parte dell'isola.

- Gonatium nemorivaga**, Cambr.— Anche questa specie sembra piuttosto rara: l'abbiamo trovata soltanto sulle montagne di Desulo.
- Pholcus phalangioides**, Fuessl.— Raccolto nelle adiacenze di Pula: aprile.
- Textrix coarctata**, L. Duf.— Raccolta nel Campidano di Oristano: settembre.
- Dictyna viridissima**, Walck.— Raccolta sulle montagne di Desulo.
- **puella**, E. Sim.— Raccolta nel Campidano di Cagliari.
- Titanaeca albomaculata**, Luc.— Rinvenuta nelle adiacenze di Terranova: giugno.
- Prosthesima barbata**, C. Koch.— Raccolta soltanto nelle adiacenze di Iglesias: nei primi giorni di settembre.
- **rustica**, L. Koch.— Raccolta nel Campidano di Cagliari.
- Drassus severus**, C. Koch.— Rinvenuto nelle pianure di Muravera.
- Clubiona neglecta**, Cambr.— Rinvenuta sulle montagne di Desulo: luglio.
- Cheiracanthium Mildei**, L. Koch.— Trovato presso le sponde del Tirso a Fordongianus e sulle montagne di Desulo: luglio, agosto.
- **Siedlidzi**, L. Koch.— Raccolto nelle adiacenze di San Lussurgiu: maggio.
- **striolatum**, E. Sim.— Raccolto nel Campidano di Cagliari: luglio.
- **pelagicum**, C. Koch.— Rinvenuto nelle adiacenze di Oristano; maggio.
- Loxosceles rufescens**, L. Duf.— Rinvenuto presso Cagliari e Pula: aprile.
- Dysdera erythrina**, Walck.— Trovata in diversi luoghi: non rara.
- **crocata**, C. Koch.— Raccolta nell'isola dell'Asinara.
- Filistata testacea**, Latr.— Raccolta nell'isola dell'Asinara: maggio.

Opilioni dei.

- Phalangium opilio**, Lin.— Diffuso in ogni parte dell'isola, in pianure ed in monti.
- Dasylobus argentatus**, Can.— Raccolto in diversi luoghi.
- **Gestroi**, Thor.— Specie finora propria della Sardegna e della Corsica: rinvenuta nell'Isola dell'Asinara.
- Acantholophus horridus**, Bosc.— Raccolto nel Campidano di Oristano.
- Nemastoma argenteolunulatum**, Can.— Spe-

cie poco frequente: rinvenuta presso Tempio ed a Scala di Giocca.

- Dicranolasma latifrons**, E. Sim.— Specie conosciuta sinora soltanto di Corsica. Ne abbiamo rinvenuto due individui nella foresta di Laconi, in luogo ombroso sotto le pietre.

Chernetidei.

- Obisium muscorum**, Leach.— Raccolto presso Iglesias e Sassari.
- **alpinum**, Kock.— Rinvenuto nelle montagne di Desulo.
- Chelifer lamprosialis**, L. Koch.— Raccolto nelle vicinanze di Bosa.
- **cimicoides**, Fab.— Rinvenuto in diversi luoghi.

Acaridei.

- Nothrus theleproctus**, Herm.— Trovato fra detriti vegetali presso Oristano.
- Gamasus coleopratorum**, Lin.— Raccolto nelle adiacenze di Aritzo.
- . . . ? — Rinvenuto nella contrada Tissi.
- Rhyncholophus phalangioides**, Herm.— Rinvenuto presso le sponde de' fiumi Temo a Bosa e Coghinas sotto Tempio.
- **var. acis**, Berl.— Trovato sotto i sassi su la montagna di Aritzo.
- **regalis**, Koch.— Specie nuova per l'Italia; rinvenuta presso Ozieri e Sassari.
- **siculus**, Can.— Raccolto presso il Tirso in Oristano.
- **electoralis**.— Rinvenuto nelle adiacenze di Aritzo.
- . . . ? — larve abbondanti attaccate allo *Stauronotus cruciatus*.
- Erythraeus aequipes** ? — Raccolto nelle adiacenze di Oristano.
- Actineda vitis**, Schr.— Rinvenuta fra detriti vegetali nelle campagne di Iglesias.
- Eylais** . . . ? (an *extendens*, var.). — Trovato entro letame nelle vicinanze di Muravera.
- Ophionyssus n. sp.** — Raccolto nelle adiacenze di Cagliari.
- Hydrachna globosa**, Deg.— Trovata non rara nel Rio Manno presso Decimoputzu: le larve parassite della *Naucoris minuta* nello stesso fiume a Monastir in luglio.
- Hydrotoma umbrata**, Mull.— Specie nuova

per l'Italia: trovata non rara in un piccolo pantano presso Oristano.

Trombidium holosericeum, Lin.—Diffuso per varie parti.

MOLLUSCHI

Helix Carae, Cant. var. *adiacensis* Paul. — Questa distinta varietà non era stata innanzi trovata nell'isola di Sardegna propriamente detta, ma solo nella piccola isola adiacente della Maddalena. L'abbiamo raccolta su' monti Limbara.

— **maritima**, Drap.—Raccolta nelle adiacenze di Osilo.

Helix Hillyeriana, Paul.—Trovata soltanto presso Decimoputzu: poco abbondante.

Amnicola physaeformis, nob.—Trovata nel Rio Coghinas in tenimento di Perfugas unitamente alla *Physa saeprusana*, con la quale ha di comune la tinta esterna della conchiglia.

AGGIUNGASI

Agli Imenotteri

Hemiteles collinus, nob.—Ne abbiamo un individuo femina raccolto nelle adiacenze di Alghero in settembre 1881.

A' Tisanotteri

Phloeothrips albosignata, Reut. 1884 (*Phloeothrips bigemmata*, nob. Memoria 2^a 1883¹⁾).

¹⁾ Nel pubblicare la seconda memoria venuta in luce in giugno 1883 registrammo come nuova una specie di *Phloeothrips* chiamandola *bigemmata*: però obbliammo di darne la descrizione. Pertanto la stessa specie è stata descritta sopra individui di africa (Tlemcen) dal signor Reutter nel fascicolo di Ottobre 1884 della *Revue d'Entomologie* di Caen.

PARTE SECONDA

**Descrizione delle specie nuove
e note sopra altre già conosciute.**

Coleotteri

Scaurus striatus, var. sardous, nob.

S. minus angustatus, elytris planiusculis, costis exilibus et parum elevatis, interstitiis subtilissime vage punctatis: ♂ femorum anticorum dente validissimo, valde incurvato. — Long. mill. 18.

Non ostante lo *Scaurus striatus* offra una certa variabilità nello sviluppo delle carene dell'elitre, nella grandezza del dente de' femori anteriori del maschio e nella grandezza degli individui, pure quello di cui parliamo presenta un insieme di caratteri che danno all'insetto un aspetto particolare, e che senza una considerazione filosofica, lo farebbero giudicare una specie distinta.

Esso supera in grandezza i maggiori individui dello *striatus*; le elitre sono spianate; le loro carene sono sottilissime e poco rilevate; gl' intervalli sono finamente e assai scarsamente punteggiati. Ne' maschi il dente de' femori anteriori è assai sviluppato e fortemente incurvato, per modo che la parte piegata forma quasi angolo retto con la basilare.

Non ne abbiamo che due individui, identici, provenienti da due località diverse, come trovasi indicato nel catalogo; ma forse molti altri avremmo potuto raccoglierne, se avessimo sopra luogo posto mente alla loro importanza. E non è fuori probabilità che in seguito si trovi conveniente considerarlo come specie distinta, cui potrebbe darsi il nome stesso adoperato per la varietà.

Xylophilus (Olotelus) atomus, nob.

X. minutissimus, pronoto transverso, ante basim profunde transverse impresso; totus obscure testaceus, oculis tantum nigris. — Long. mill. $1 \frac{1}{8}$.

Per colorito questo *Olotelus* si avvicina al *flaveolus*; però, oltre che per la assai maggior piccolezza, se ne distingue nettamente per il solco del metatorace intero.

È il più piccolo di quanti nella intera famiglia degli Anticidae finora si conoscono.

Anaspis suturalis.

Come altre specie congeneri questa è soggetta a variazioni di colorito, ed il sig. Emery ne menziona diverse. Però tutte le varietà da lui indicate sono per melanismo, successivamente più esteso. In Sardegna pertanto è frequente una varietà nella quale per lo contrario vi ha deficienza di melanismo in rapporto al tipo. In essa in fatti il protorace e le elitre rimangono interamente testacei.

Peritelus sardous, nob.

P. ovatus, convexiusculus, squamositate in dorso cinerea fusco-alboque variegata, infra albida vestitus, brevissime hispidus; pronoto subcylindrico, latitudine parum brevior, basi apiceque truncato, remote profunde punctato; elytris profunde striato-punctatis; antennis crassis, flagelli articulo 1° duobus sequentibus simul sumptis subaequali, clava subovata; tibiis anticis apice incurvis. — Long. mill. 3 $\frac{1}{4}$.

Il dorso dell'elitre è ricoperto di squamette di color fosco variato di cenerino: la sutura è bianchiccia articolata di bruno: altre macchioline bianchicce formano due serie oblique nella metà posteriore. Il protorace è bianchiccio con due strisce brune. Tutto il di sotto del corpo è rivestito di squamette bianchicce.

Tenendo presente la interessante monografia del genere *Peritelus* pubblicata dal Seidlitz ¹⁾ questa specie entra nel gruppo settimo, avendo grandi affinità col *parvulus* e con l'*Echidna*; dal primo dei quali differisce pel protorace meno corto, dal secondo per la clava delle antenne meno grossa e pel secondo articolo del flagello delle stesse poco più corto del primo.

Ortotteri

Pterolepis pedata, A. Costa (mem. 1^a, pag. 33).

Fin dalla prima memoria imponemmo questo nome a una specie che giudicammo nuova, facendo rilevare i caratteri che la distinguono dalla *Pt. spinibrachia*, senza fare alcun cenno delle sue affinità con la *Pt. spoliata*, Ramb. Nell'attualità, essendo stato il genere *Pterolepis* quale lo ritenne il Fischer scisso in due, e conservato il nome per la sola specie per la quale lo stabiliva il Rambur nella Fauna dell'Andalusia, ci conviene notare che la nostra specie deve ascriversi precisamente nel genere *Pterolepis* propriamente detto quale lo ha ristabilito il Brunner ²⁾. E poichè esso non comprende che la sola specie sopramenzionata della Spagna, possiamo confermare che la *Pterolepis pedata* è da questa ben distinta e costituisce una seconda specie da aggiungersi a tal genere. Le differenze si rivelano soprattutto nella femina, la cui trivella nella *spoliata* è, come dice il Rambur, *moins longue que le ventre, renflée à la base, un peu courbée*, mentre nella *pedata* essa è più lunga dell'addome e quasi diritta.

Il Rambur non parla del numero delle spine dei femori posteriori. Il Brun-

¹⁾ Monographie der Curculioniden-gattung *Peritelus*.—Berlin, Entom. Zeitschr., anno IX, 1865.

²⁾ Prodr. der Europ. Orthopt.

ner li dice armati di due o tre piccole spine. Nella nostra specie i femori posteriori hanno inferiormente sei ad otto spine sulla carena interna, e due o tre sulla esterna.

Platycleis umbilicata, nob.

Raccogliemmo questa Locusta nel settembre 1881 presso una delle vette del Genargento, e ci avvedemmo della singolare fattezze del settimo anello ventrale, molto caratteristico nelle specie di questo genere, la quale ci fece pensare aver tra mani una forma non conosciuta, Nondimeno ci astenemmo dal farne parola nella memoria relativa a quel viaggio, per attendere che altri individui ci avessero mostrata la costanza di quel carattere, e ci avessero potuto ancora far conoscere il maschio, essendo femina quella che possedevamo. Nel viaggio del 1883 trovandoci in Sardegna nella state inoltrata, che è appunto la stagione favorevole per i Locustidei, e nella regione medesima del Genargento, raccogliemmo quante *Platycleis* ci si presentavano, ma nessuna apparteneva alla forma desiderata. Non ostante però rimasti col solo primo individuo, crediamo utile darne la descrizione, perchè possa servire a farla riconoscere qualora altri se ne trovassero.

La specie in parola appartiene al gruppo che comprende la *intermedia* e la *laticauda*, anzi a guardarla da sopra non si saprebbe distinguere dalla prima di esse. Però è diversa da ambedue e da altre affini per questo, che il settimo anello ventrale ha nella metà anteriore un rilievo anulare ovato-triangolare, il quale cinge uno spazio incavato, dal cui fondo si eleva una piccola prominenzza, simulando esattamente un ombelico umano. Il margine posteriore di detto anello è leggermente elevato ed un poco ottusamente angoloso. La lamina sottogenitale è scanalata per lo lungo, smarginata, ed i lobi sono ampi e ritondati. La trivella è lunga una volta e mezzo il protorace ed incurvata in sopra come nella *intermedia*.

La frase specifica può essere così formolata.

♀ *Pl. habitu, colore et statura Pl. intermediae similis, segmento ventrali septimo basi gibbo, annulo ovato-triangulari elevato, disco annuli excavato et in medio tuberculato.*

Long. corp. exicc. mill.	18
pron.	5
tereb.	7
elyt.	27
femdr. postic.	19.

Corrodenti

Cocilius abiectus, nob.

C. brunneo-rufescens, pedibus pallidis; alis sordide hyalinis, venis crassis fuscis, pterostigmate in parte arcuata fusco cincto, pedunculo cellulae furcalis furca fere duplo longiore. — Long. cum alis fl. mill. 3.

Specie affine al *C. Burmeisteri*, dal quale differisce per le ali che non sono affatto ferruginose e mancano de' due punti neri. Esse invece sono vitree e tinte assai legger-

mente in gialliccio; sotto la porzione arcuata del nervo che chiude lo pterostigma questo è fiancheggiato esternamente di fosco in modo assai pronunziato, ed i rametti del ramo esterno della vena sottomediana sono anche fiancheggiati da leggiera ombra.

Coecilius flavipennis, nob.

C. testaceus, oculis tantum nigris; alis flavescenti-hyalinis, immaculatis, venis concoloribus, ramulis tantum rami externi venae submedianae fuscis. — Long. cum. al. fl. mill. 2,5: alar. m. 2.

Affine al *C. flavidus*; diverso principalmente per le ali prive assolutamente di qualunque punto nero, con le vene assai pallide: i soli rametti del ramo esterno della vena sottomediana sono un poco oscuri, ma in nessun modo fiancheggiati di fosco.

Psochus funerulus, nob.

Ps. fusco-castaneus, subnitidus, pedibus pallidioribus; alis hyalinis, venis nigris, pterostigmate in dimidio apicali maculaque minuta in venae dorsalis apice saturate fuscis; areola discoidali latitudine maxima parum longiore. — Long. corp. c. al. fl. mill. 2,8; alae m. 2.

Gl'individui che possediamo di questa specie ci danno una prova della non esatta costanza della disposizione ed andamento delle vene alari. In alcuni il ramo interno della vena mediana e l'esterno della sottomediana si uniscono direttamente e per brevissimo tratto camminano anche fusi insieme; in altri si uniscono mediante una brevissima vena trasversale, la quale nondimeno non può paragonarsi a quella per la quale que' due rami sono congiunti nelle *Amphigerontia*¹⁾.

Gen. Cyrtopsochus, nob.

Corpus apterum. Mesothorax et metathorax sejuncti. Palpi articulo ultimo cylindraceo. Antennae corpore longiores, gracillimae, articulis valde elongatis.

Per il mesotorace separato dal metatorace questo Psocideo si avvicina al genere *Hyperectes* nel gruppo de' *Atropini*, cui appartiene per la mancanza assoluta di ali. Ne differisce per l'ultimo articolo de' palpi mascellari non scuriforme, ma cilindraceo, e per molti altri caratteri che si rilevano dalla estesa descrizione dell'insetto che ne andiamo a dare. Aggiungeremo essere questo il più grosso Psocideo attero indigeno che ora conoscasi.

Cyrtopsochus irroratus, nob.

C. cinerascens, nigro irroratus, palpis pedibusque albis, palporum ac tiliarum summo apice tarsorumque articulis duobus ultimis nigris. — Long. corp. mill. 3, anten. m. 4.

Capo proporzionalmente grande, posteriormente più largo del torace.

Antenne filiformi, assai delicate, d'un quarto più lunghe del corpo, finamente pellicciute, composte di 13 o 14 articoli: il primo articolo breve non eccedente il muso, il secondo mediocre, i tre seguenti assai lunghi, i rimanenti meno lunghi.

¹⁾ Per la nomenclatura delle vene alari adottiamo quella stabilita dal Kolbe nella sua monografia degli Psocidi alemanni: *Monogr. der Deutsche Psociden*. (Festschr. der Zool. section für Wertfalen, 1880).

Palpi mascellari con l'ultimo articolo tutto di eguale grossezza con l'estremità ritondata, fornita di corti peli setolosi.

Torace quasi quadrato; i tre anelli brevi trasversali; il margine posteriore del mesotorace un poco sinuoso nel mezzo, ed inversamente il margine anteriore del metatorace un poco arcuato.

Addome grosso, rigonfiato, gibboso nel dorso.

Piedi discretamente lunghi; femori non rigonfiati; tibie vedute al microscopio quasi tetragone, i due spicoli esterni finissimamente e stivatamente seghettati, in ciascuno intacco forniti di breve pelo setoloso. I tarsi di 3 articoli; il primo un poco più lungo del secondo, il terzo lungo quanto i due primi presi insieme.

Il colore generale del corpo è di un bianco cenericcio, sparso di minuti punti neri: nel dorso del capo alcuni punti formano una macchia mediana, altri sono disposti ne' lati lungo le orbite. Le antenne hanno i primi tre articoli bianchi, i rimanenti scuri. I palpi ed i piedi sono bianchi: l'estrema punta de' palpi e delle tibie e gli ultimi due articoli de' tarsi sono neri; nelle tibie l'estrema punta de' denti delle seghe è nera, ed un punto nero sta alla base di ciascuno de' peli.

Questa descrizione è fatta sopra individuo conservato in alcool e che ha ritenuto inalterati forme e colori.

Imenotteri

Tachytes Panzeri, fulviventris, fulvitarsis ed erythrogastra.

È stato recentemente notato dal sig. Kohl ¹⁾ che la *Tach. rufiventris*, Spin., è la femina della *Tach. Panzeri*. Noi abbiamo constatato la giustezza di tale osservazione non solo, ma abbiamo ancora in seguito a' numerosi individui raccolti nell'ultimo viaggio potuto riconoscere che la nostra *Tach. erythrogastra* è la femina della *Tach. fulvitarsis*. In ambedue le specie, *Panzeri* e *fulvitarsis*, si osserva un fatto identico, che cioè nelle femine il rosso dell'addome prende maggiore estensione sino ad invaderlo interamente, scomparendo del tutto il nero, che nell'addome de' maschi occupa gli ultimi quattro o tre zooniti.

Pompilus concinnus, Dahlb.

L'individuo che possediamo di Sardegna presenta assai spiccato il carattere che il Dahlbom assegna al suo *Pomp. concinnus*, cioè la *cellula tertia cubitalis late trapézina*. Dubitiamo però della validità di tale carattere e conseguentemente della specie, attesa la poca costanza della forma della terza cellula cubitale nelle altre due specie affinissime *niger* e *melanarius*.

Gen. *Pseudomutilla*, nob.

Femina (aptera) thorace in medio valde constricto, regionibus tribus uti in maribus Mutillarum distinctis constituto.

Tra le femine di Mutillidei, al meno di quelli di Europa, quella che andiamo a de-

¹⁾ Neue Hymenopteren — Zoolog. Botan. Gesells. XXXIII, 1884.

scrivere si distingue eminentemente per un' singolare fattezza del torace. Nei tre generi finora conosciuti, *Methoca*, *Myrmosa*, *Mutilla*, il torace delle femine presenta tre gradazioni diverse. Nelle femine di *Methoca* esso è diviso in tre nodi distinti, ciascuno dei quali rappresenta uno de' zooniti toracici. Nelle femine di *Myrmosa* è diviso in due sole regioni, di cui l' anteriore risulta dalla fusione del protorace col mesotorace. Nelle *Mutille* femine tutti tre i zooniti toracici nel dorso si fondono in un pezzo solo, nel quale soltanto in qualche specie (*M. Spinolae*) osservasi una sutura o linea elevata che segna il confine tra il meso-ed il metatorace. Nel nostro *Mutillideo* si ha una quarta forma. Apparentemente, ossia guardato ad occhio nudo, il torace sembra diviso in due regioni nettamente separate come nelle femine *Methoca*, ed indicate dallo strozzamento che corrisponde appunto tra il meso-ed il metatorace. Però osservandolo con qualche ingrandimento vedesi chiaramente che nella parte anteriore il protorace rimane ben distinto dal mesotorace, ed è conformato alla maniera di quello de' maschi delle vere *Mutille*, e precisamente di quelle in cui il margine posteriore forma un arco rientrante. Parimente nel mesotorace vedesi la linea di delimitazione dello scutello. Ad eccezione però di questa simiglianza, nel rimanente il torace in massa non lascia di presentare la caratteristica propria delle femine.

***Pseudomutilla sardiniensis*, nob.**

Ps. capite thorace duplo fere latiore, convexo, nitido, crebre punctato; thorace subbinodoso; abdominis segmento primo basi valde constricto angulis prominulis; nigra, pilis rigidis cinereis nigrisque hirta; ore thoraceque rufis; abdominis segmentis tribus primis fascia marginali e pilis stratis albis, fascia segm. secundi in medio superius angulata. — Long. mill. 6.

Capo assai grosso, quasi quadrato, largo quasi il doppio del torace, convesso, splendente, fittamente punteggiato: con un solco poco profondo che dall' ocello medio scende sin tra la base delle antenne e con un grosso tubercolo sopra la inserzione di ciascuna di queste: nero col margine inferiore del clipeo rosso-testaceo. Mandibole grandi, falciformi, levigate, rosso-testacee. Antenne di color nero piceo. Torace lungo il doppio della propria larghezza, apparentemente diviso in due parti quasi eguali, separate da forte restringimento, oltre la divisione saturale corrispondente tra il meso ed il metatorace. La metà anteriore è costituita dal pro-e mesotorace. Il protorace ha il margine posteriore profondamente arcuato ad arco rientrante: i due lobi posteriormente ritondati, si terminano innanzi ad un tubercolo levigato e splendente, che occupa il posto delle tegole alari: esso è fittamente punteggiato. Il mesotorace ha punti impressi assai più grossi di quelli del protorace: esso si termina posteriormente con margine trasversale diritto ed un poco elevato. Lo scutello è quasi semicircolare, punteggiato-rugoso. Il metatorace è quasi sì lungo che largo, convesso nel dorso, rigonfiato nel mezzo, un poco ristretto verso dietro: punteggiato-rugoso. Tutto il torace è rosso-testaceo. L' addome ha la forma di quello di alcune vere *Mutille* (la *capitata* p. e.); il primo articolo è ristretto notevolmente verso la base, i cui angoli sono sporgenti, dentiformi; il secondo è grande, rigonfiato, finamente punteggiato: nero, i tre primi articoli con frangia marginale di peli coricati bianchi, la fascia del secondo angolarmente dilatata nel mezzo. Il ventre nel mezzo è rossiccio col margine di ciascun anello nero.

Piedi neri; i tarsi picei. Tutto il corpo ha peli ispidi disuguali, neri misti ad altri cenerini.

Mutilla Spinolae, Lep.

Accennammo già nella seconda memoria una Mutilla che lasciammo indeterminata, notando soltanto come essa fosse affine alla *Mut. Spinolae* di Lep. Ed in effetti, considerando la colorazione essa si accomoda bene alla descrizione della indicata specie, se si eccettua una maggiore estensione del rosso sul capo, che nella nostra è interamente rosso, mentre nella *Spinolae* vuolsi rosso soltanto dalla metà degli occhi in avanti. Il carattere organico per lo quale fummo dissuasi a crederla identica fu la mancanza di ogni vestigio di sutura o linea elevata tra il mesotorace ed il metatorace, di cui parlano i signori Sichel e Radoszkovsky. Però negli individui di Francia quella sutura non si osserva, siccome non ne fa parola il Lepeletier.

Hylaeus plumicornis, nob.

♂. *H. antennarum scapo triangulariter dilatato, plumoso; tarsorum mediorum articulo primo basi dilatato; niger, antennis pallide flavis, dorso scapi nigro, flagelli fusco-fulvescente; tibiis anticis antice, mediis summa basi, posticis dimidio basali tarsisque flavescenti-albis.* — Long. mill. 6.

Antenne mediocrementemente lunghe: lo scapo dilatato quasi triangolarmente dalla base alla estremità, col lato interno diritto, l'esterno un poco angoloso verso il mezzo; guarnito di peli lunghi eguali rigidi stivati, in parte arricciati e taluni disposti a ventaglio: di color giallo-pallido con la porzione dorsale nera; i peli, pallidi sulla parte gialla, foschi sulla parte nera. Il flagello è pur esso giallo-pallido col dorso fulvo, più o meno oscuro sugli articoli mediani. Capo un poco più largo del torace: la fronte tra gli ocelli e la inserzione delle antenne incavata e splendente: faccia e clipeo un poco convessi, finissimamente coriacei e con punti impressi mediocrementemente stivati: interamente nero. Mandibole nere con la estremità ferruginosa. Torace finamente punteggiato-coriaceo, poco splendente; solo l'area del metatorace rugosa e splendente: nero; una delicata linea sul protorace, i calli omerali, la metà anteriore delle tegole alari (la posteriore picea) di color bianco-gialliccio. Addome finamente punteggiato, mediocrementemente splendente, nero. Piedi neri: la faccia anteriore delle tibie di avanti, l'estrema base delle medie e la metà basilare delle posteriori, i tarsi tutti di color bianco-gialliccio. Il primo articolo de' tarsi medii dilatato alla base e gradatamente ristretto verso la estremità, assumendo quasi la figura di un triangolo isoscele rovescio. Ali leggermente ombrate.

Per la dilatazione del primo articolo de' tarsi medii si avvicina all' *Hyl. cornutus*.

Hylaeus strigulosus, nob.

H. clypeo grosse punctato, longitudinaliter striato-rugoso, abdomine laevi nitido, segmento primo subtilissime punctulato; metanoti area dorsali grosse rugosa, subareolata, nitida; niger, antennarum flagello subtus ferrugineo; genis maculaque parva rhombea clypei margini contigua saturate flavis; tibiis anticarum basi externa et posticarum annulo baseos externe latiore pallide flavis; alis umbratis. — Long. mill. 6,5.

Affinissima è questa specie all' *Hyl. rimosus*, Foerst ¹⁾. Ne differisce però essenzialmente per lo addome che è tutto liscio, splendente ed assai finamente punteggiato, mentre in quello la metà inferiore del primo anello dicesi fortemente punteggiata con una linea mediana levigata. Ciò che soprattutto costituisce l'affinità di questa specie col *rimosus* è la scultura del clipeo.

***Osmia (Chalcosmia) laterefasciata*, nob.**

♀. *O. nigra*, capite thoraceque confertissime punctulatis, opacis, breviter cinereo villosis; abdomine dorso laevi, subtilius sparse punctulato, nitidissimo, segmento primo cinereo piloso, segmentis primis tribus utrinque in margine postico fascia e pilis substratis albis, quarto quinto et sexto in margine postico albido fimbriatis; scopa ventrali alba; alis subfumato-hyalinis; clypeo inermi. — Long. corp. mill. 11.

Corpo robusto, di color nero. Capo e torace finamente ed assai stivatamente punteggiati, quasi matti, con peluria bianca tendente al cenchrino. Area del metatorace trasversale, splendentissima. Addome nel dorso splendente con punteggiatura molto più fina e meno stivata di quella del capo e torace, quasi nudo; il primo articolo con scarsa peluria bianchiccia; il primo, il secondo ed il terzo hanno da cadaun lato del margine posteriore una folta frangia di peli semicoricati bianchi, la quale esternamente si continua sul rispettivo margine laterale; il quarto e quinto con frangia breve bianca nel margine posteriore, il sesto coperto di breve pubescenza bianchiccia. Spazzola ventrale di un nero intenso. Piedi con scarsa peluria bianchiccia. Speroni de' piedi posteriori neri. Ali un poco ombrate; la cellula radiale e le due cubitali con una striscia bruniccia, più intensa nella radiale. Clipeo nel margine inferiore ottusamente crenulato, ornato di una frangia di cigli rossi interrotta nel mezzo.

***Osmia (Ctenosmia) bihamata*, nob.**

♂. *O. minuta*, nigra subnitida, subtilissime punctulata, albido pilosa, antennarum flagello infra ferrugineo, abdominis segmentis dorsalibus primis quinque in margine postico albo ciliato-fimbriatis; segmento sexto transverso et transverse concavo, utrinque emarginato-dentato; septimo posterius truncato-rotundato; alis hyalinis. — Long. m. 6.

Corpo assai finamente punteggiato, mediocrementemente splendente. Capo, torace, base dell'addome e piedi con peluria bianca, molto stivata sul clipeo e lungo il margine occipitale. Primi cinque anelli dorsali dell'addome nel margine posteriore con breve frangia di cigli coricati bianchi. Il sesto anello è più largo che lungo, concavo in senso trasversale; da cadaun lato della base ha un dente ben pronunziato diretto in dietro, rimanendo separato dal lato dell'anello per profonda smarginatura; il settimo è quasi quadrato, posteriormente troncato-ritondato. La spazzola ventrale è bianchiccia poco folta.

Sembra sia affine alla *O. difformis*, Per. ¹⁾, dalla quale differirebbe nettamente per la fattezze del sesto anello addominale.

¹⁾ Monogr. der gatt. *Hylaeus*, n. 63.

²⁾ Contribution à la Faune des Apiaires de France, pag. 86.

Megachile Schmiedeknechtii, nob.

♀. *M. nigra*, capite, thorace abdominisque segmenti primi dorso cinereo-fulvescenti villosis; huius segmenti primis quinque fascia marginis postici, sexto maculis duabus contiguis e pilis stratis flavis; scopa ventrali flavo-fulvescente. — Long. mill. 10.

♂ abdominis segmento quinto basi flavo fasciato, posterius nigro piloso, sexto maculis in fasciam latam basalem conjunctis, margine postico denticulato spinisque quatuor parallelis armato. — Long. m. 8 1/4.

Variat scutello immaculato.

Per la statura e per l'abito generale questa *Megachile* simiglia moltissimo alla *M. argentata*, della quale l'avremmo considerata una distinta varietà meridionale, se non ce ne avessero dissuasi la costanza de' caratteri ed ancora il fatto che mentre la *M. argentata* è parimente abbondante nell'isola, i due tipi mantengono nettamente distinti senza alcun passaggio dall'una all'altra. La differenza principale trovasi nel colore di tutta la peluria, la quale nell'*argentata* è di un bianco niveo, mentre nella nostra l'è di un giallo sudicio ben marcato. In quanto alla distribuzione, la detta peluria si comporta nel modo stesso. Il margine posteriore dell'ultimo anello addominale del maschio è irregolarmente lacerato-crenato, con quattro spine delicate quasi parallele.

Anthidium melanostomum, nob.

♀. *A. nigrum*, cinereo villosum, mandibulis nigris, clypeo, genis, orbitis internis, fascia utrinque occipitali, mesonoti marginibus lateralibus, scutelli maculis quatuor, tegularum parte antica punctoque discoidali, abdominis segm. 4-5 fascia in medio attenuata ac in 1 et 2 interrupta, saturate flavis; pedibus flavo-fulvis; alis fuscis. — Long. mill. 14.

Il carattere più distintivo di questa specie sta nel color nero delle mandibole, le quali in tutte le specie affini, per lo meno d'europa, sono gialle. Pel rimanente simiglia molto agli *Ant. diadema* e provinciale.

Benchè ne avessimo un individuo solo della Sardegna, parecchi ne possediamo delle provincie napoletane, i quali ci assicurano della costanza del carattere specifico. Notiamo soltanto essere tutti individui femmine. Però in nessuna delle specie di cui si conoscono ambedue i sessi trovasi differenza nel colorito delle mandibole tra il maschio e la femina: lo che ci fa ritenere che anche in questa il maschio debba avere le mandibole nere come la femina.

Anthidium peregrinum, nob.

A. nigrum, albo villosum, clypeo, genis, macula utrinque occipitali, mandibulis (apice excepto), tegularum margine antico, punctis duobus in margine antico mesonoti, scutello, maculis binis transverse ovatis in abdominis segmentis 4-5, maris segmento septimo (brevis, transverso, mutico) toto cremeis; pedibus rufo-fulvis, basi nigris; alis fuscis. — Long. mill. 6.

♀ clypeo nigro; abdominis segmento sexto (ultimo) brevis, late rotundato.

Variat scutello immaculato.

Per l'abito generale simiglia al *lituratum*, Panz., dal quale differisce, il maschio pel settimo anello addominale bianco-gialliccio, pel clipeo interamente giallo; la femina pel clipeo interamente nero; ambedue i sessi pe' piedi rosso-fulvi con la sola base nera, per le mandibole bianche, mentre nel *lituratum* Panzer le dice nere.

Foenus rugidorsum, nob.

F. capite subtilissime coriaceo, subopaco, linea media frontali laevi nitida, ante marginem posticum elevatum minime foveolato; thoracis dorso irregulariter transverse grosse rugoso; niger, facie, occipite, pleuris, mesonoti limbo antico pleurisque argenteo puberulis; pedibus anterioribus basi et apice tiliarum et basi tarsorum, posticis annulo ad basim tiliarum et tarsorum articulo primo albis; terebra corpore parum longiore, vagina apice alba. — Long. corp. mill. 8-10.

Simile a primo aspetto al *Foenus pedemontanus*, dal quale differisce eminentemente per l'assoluta mancanza di fossette occipitali. Dalle altre due specie affini *granulithorax*, Tourn., e *vagepunctatus*, A. Cost., distinguesi pel dorso del torace privo di granulazioni e di punteggiatura, sibbene tutto coperto di rughe trasversali ben rilevate.

Apaeleticus sardous, nob.

♀. *A. rufo-ferrugineus, scutello sulphureo, abdominis segmentis 2-6 nigris, sexto margine postico albo; trochanteribus posterioribus femoribusque posticis nigris; antennarum art. primis quatuor ferrugineis, ceteris nigris, 9-13 dorso albis; alis hyalinis, stigmate nigro.* — Long. m. 6.

Femina. — Antenne: i primi quattro articoli rosso-ferruginosi; l'ottavo, nono e decimo bianchi con la faccia inferiore nera; i rimanenti neri. Capo rosso-ferruginoso, splendente, discretamente punteggiato: parte mediana della faccia, tra la inserzione delle antenne e la base del clipeo, convessa e quasi liscia; clipeo egualmente convesso e liscio. Mandibole rosso-ferruginose con la estremità nera. Palpi del colore del capo. Torace rosso-ferruginoso, con lo spazio che circonda lo scutello ed una striscia mediana nella parte posteriore del metatorace, di color nero: il dorso del mesotorace finalmente punteggiato; il metatorace con rughe irregolari, e solo nella parte mediana posteriore nera regolari e trasversali. Scutello quasi quadrato, liscio, bianco. Addome oblungo, nero, punteggiato: il primo articolo rosso-ferruginoso: il ^{quinto} ~~quinto~~ con angusto margine posteriore bianco. Piedi rosso-ferruginosi; i quattro femori anteriori più oscuri, il secondo trocantere, gran parte dei femori e la metà apicale delle tibie de' piedi posteriori neri, ultimo articolo di tutti i tarsi nero. Ali trasparenti, vene e stigma neri, radice e tegola ferruginose.

Apaeleticus Kriechbaumeri, nob.

♂. *A. rufo-ferrugineus, antennis, capitis parte supera ac metathoracis dorso, lineola infera femorum anteriorum, ac pedum posticorum trochanteribus, geniculis, tiliarum apice tarsisque nigris; scutello sulphureo; facie, clypeo, ore, antennarum articulo primo infra, pronoti margine postico, lineola infra alas, alarum tegulis et radice, pedum anteriorum facie antica albidis; alis hyalinis, venis nigris, stigmate fusco.* — Long. mill. 6.

Antenne nel dorso nerastre; inferiormente il primo articolo bianco, i rimanenti testacei. Capo nero: la faccia, dalla inserzione delle antenne in sotto, le orbite anteriori e le parti boccali bianche. Torace rosso-ferruginoso; il margine posteriore del protorace, una breve linea longitudinale sotto la inserzione delle ali, bianche; la parte dorsale e posteriore del matatorace nera. Addome interamente rosso-ferruginoso. Piedi di questo stesso colore, i quattro anteriori con la faccia anteriore bianca ed una linea nera lungo il disotto de' femori, i due posteriori co'trocanteri, i ginocchi, l'estremità delle tibiae ed i tarsi neri. Ali trasparenti, le vene e lo stigma neri, la radice e la tegola bianche.

Ischnus ridibundus, nob.

I. gracilis, rufus, capite (ore excepto) fasciola circumscutellari abdominisque segmentis duobus vel tribus ultimis nigris; antennis ferrugineis, dorso fuscis; alis hyalinis radice et tegula albis, stigmatate fusco angulo interno albicante, areola quinqueangulari — ♀ antennarum articulis 11-14 albis; terebra abd. segm. septimo paullulum longiore. — Long. mill. 7-8.

Femina. Capo di un terzo più largo che lungo, non ristretto dietro gli occhi, stivatamente punteggiato. Clipeo convesso, punteggiato come il capo, inferiormente troncato con i due angoli un poco sporgenti. Dorso del mesotorace punteggiato più finamente del capo. Scutello quasi quadrato, convesso, finamente punteggiato, marginato ne'lati. Metatorace cilindraceo, con le aree nettamente limitate da suture elevate, posteriormente troncato, irregolarmente rugoso, col margine della troncatura tagliente. Petto punteggiato; solo un'aja superiore-posteriore levigata e splendente. Addome allungato, delicato; primo semmento scabroso con delicato solco mediano longitudinale levigato, il quale si arresta a' tre quarti della lunghezza, a margini laterali ingrossati; secondo con profonda impressione trasversale presso la base, marginato ne'lati: la porzione che precede l'impressione basilare irregolarmente rugosa, la rimanente e gli anelli seguenti assai finamente e fittamente punteggiati. Il colore dominante è rosso-testaceo. Antenne nerastre con largo anello bianco che occupa gli articoli 11 a 14. Capo nero. Mandibole giallicce, con l'estremità nerastra. Palpi fulvi. Nel metanoto una fascia nera posta immediatamente dietro lo scutello, e ne'due lati prolungata in avanti fino alla base delle ali. Ultimi tre anelli addominali neri. Ali ialine: lo stigma cenerino, la radice e le tegole bianco-giallicce. Estremità de' femori posteriori bruna. Trivella sporgente, lunga poco più che il settimo anello addominale.

Maschio. Le antenne hanno il primo articolo nero, i rimanenti nerastri sul dorso, ferruginosi al disotto. Gli anelli addominali sono più allungati.

Ischnus proximus, nob.

♀. I. rufus, capite (ore excepto), metathoracis dorso, abdominis segmento primo, sexto et septimo ac intermediorum incisuris et pedum posticorum trochanteribus, femorum apice et tarsis nigris; lineola anteorbitali, collari, coxis atque tibiatarum tarsorumque summa basi albidis; antennis nigris, articulis 12-14 dorso albis; alis hyalinis, tegula radiceque albis, stigmatate albido: terebra abd. segm. septimo paullulum longiore. — Long. mill. 6.

Femina. Molto simile per l'abito generale alla specie precedente. Antenne nere

con gli articoli 10, 11 e 12 bianchi; mandibole giallicce; palpi fulvi. Torace rosso ferruginoso: margine posteriore del protorace bianco: il dorso del metatorace nero. Addome rosso-testaceo; il primo e i due ultimi anelli neri. Piedi rosso-fulvi: i primi trocanteri neri, i secondi bianchi: la base delle tibie con macchia esterna bianca: tarsi posteriori bruni con la base del primo articolo bianca. Ali come nella specie precedente.

Oronotus thoracicus, nob.

O. rufus, capite, metathorace, pectore medio, abdominis segmento primo et duobus ultimis nigris; pedum posticorum femorum tibiatarumque apice tarsisque nigricantibus; alis hyalinis, stigmatibus fusco, radice et tegula albidis. — Long. mill. 6.

Antenne ferruginose, più oscure verso l'estremità; il primo articolo nero. Capo nero, finamente punteggiato. Mandibole giallo-testacee con la estremità nera. Palpi giallicci. Torace rosso-ferruginoso, il metanoto per intero, il petto anteriore e lo sterno medio neri. Parte posteriore del metatorace molto obliqua, incavata nel mezzo, rugosa. Addome col secondo, terzo e quarto anello rosso-testacei, i rimanenti neri. Trivella brevissima. Piedi, comprese le anche, rosso-testacei; i due posteriori col terzo apicale de' femori e la estremità delle tibie neri. Ali trasparenti, vene e stigma neri, radice e tegola bianche.

Cryptus fuliginipennis, nob. (Cryptus...? mem. 3^a).

♀. *C. niger nitidus, unicolor, brevissime pubescens; alis fusco-fuliginosis; terebra abdomine sexto brevior.* — Long. corp. mill. 10, ter. m. 5.

Tutto uniformemente di color nero di ebano splendente, con peluria brevissima osservabile con lente. Il capo punteggiato assai stivatamente. Torace levigato, a punti meno stivati; parte posteriore del metatorace un poco concava, punteggiata come il resto, senza rughe o pieghe elevate. Addome a punteggiatura stivata, ma molto fina. Trivella eguale in lunghezza a cinque sestimi dell'addome. Ali uniformemente di color bruno fuliginoso, le vene e lo stigma neri.

La tinta molto marcata delle ali distingue assai nettamente questa specie da tutte quelle a corpo interamente nero.

Hemiteles collinus, nob.

♀. *rufo-testaceus, abdomine fusco, segmentis primo et secundo fascia postica rufo-testacea; antennis apice pedibusque posterioribus fuscis; alis hyalinis, stigmatibus nigro, fascia pone stigma fusca, radice tegulaque pallide testaceis; terebra abdominis dimidium aequante.* — Long. mill. 3, ter. m. 1.

Ai caratteri indicati dalla diagnosi che precede vi ha poco da aggiungere. Il torace è assai finamente coriaceo: la parte posteriore del metatorace è leggermente concava. L'addome è assai finamente punteggiato: il primo anello ha nella parte ampia due carene parallele poco marcate; il secondo ha il margine posteriore liscio e più splendente.

Pimpla cercopithecus, nob.

♀. *P. rufa*, capite, dorso metathoracis abdominisque segmento primo et caeterorum margine postico nigris; coxis et trochanteribus anticis albidis, tarsis posticis fuscis; alis hyalinis, radice, tegula stigmatique albis; terebra corpore fere sesqui longiore, gracili, recurva. — Long. corp. mill. $6 \frac{1}{2}$, ter. $8 \frac{1}{2}$.

Femina. — Capo nero. Palpi bianchi. Torace fulvo; una striscia longitudinale mediana sul mesotorace, il dorso del metatorace ed il petto anteriore neri. Addome finamente ed assai stivatamente punteggiato, fulvo col margine posteriore di tutti gli anelli levigato, di color nero splendente. Piedi fulvi: anche e trocanteri anteriori bianchi, tarsi posteriori bruni. Ali trasparenti, iridate; le vene nere, lo stigma, la radice e la tegola bianchi. Trivella lunga quasi una volta e mezzo l'intero corpo, gracile, curvata in sopra.

Pimpla apricaria, nob.

♀. *P. crassiuscula*, nigra, abdomine pedibusque (cum coxis et trochanteribus) rufis; pedum posteriorum tibiis tarsisque nigris, tibiis annulo prope basim albo; palpis albidis; alis fuscescenti-hyalinis, radice, tegula ac stigmati nigri angulo interno albidis; abdomine dorso subtilissime punctulato subopaco, segmentorum margine laevi nitido; terebra abdominis trientes fero aequante. — Long. mill. 7.

Femina. — Capo nero. Palpi lividi. Antenne nere; il primo articolo di color rosso oscuro. Torace nero, il mesotorace assai finamente punteggiato, il dorso del metatorace grossolanamente punteggiato, quasi areolato; la troncatura posteriore incavata nel contorno, rilevata, liscia e splendente nel disco. Addome stivatamente punteggiato con le incisure o margine posteriore de' singoli anelli liscio e splendente: interamente di color rosso mattone con solo la metà anteriore del primo anello nera. Trivella lunga quanto la metà dell'addome, diritta, nera, brevemente pelacciuta. Piedi, comprese le anche, rossi: le tibie posteriori nere con un anello bianco verso il terzo superiore, tarsi degli stessi piedi nerastri. Ali appena ombrate; metà interna dello stigma, radice e tegola bianche, il resto dello stigma e le vene neri.

Pimpla cingulatella, nob.

P. gracilis, nigra, abdomine pedibusque rufis, illo segmentorum 4-6 incisuris segmento septimo toto nigris; palpis pallidis; antennis subtus obscure ferrugineis; alis hyalinis, radice et tegula albis, stigmati fuscescente; ♀ terebra abdominis segmenta quinque antica longitudine aequante. — Long. corp. mill. 6, ter. $2 \frac{1}{2}$.

Femina. — Capo nero splendente. Palpi brunicci. Antenne bruno-ferruginose; il primo articolo nero. Torace nero splendente, il metatorace a rughe reticolate nel dorso e ne' lati: la troncatura coriacea con due suture rilevate. Addome rosso mattone splendente, col margine posteriore degli anelli secondo, terzo, quarto e quinto levigato, nero, splendentissimo, come verniciato: l'ultimo anello d'un rosso un poco brunoastro. Trivella lunga quanto i tre quarti dell'addome, diritta, robusta, stivatamente barbata, nera. Piedi, comprese le anche, rosso-testacei, le sole unghie nere. Ali leggermente ombrate: la radice e la tegola bianche, lo stigma bruno livido; le vene nere.

Masehio. — Meno la mancanza della trivella, nel resto somiglia perfettamente alla femina. Nell'individuo che abbiamo i cingoli neri dell'addome sono più delicati e interrotti nel mezzo: potrebbe però esser ciò effetto di variazione.

Lissonota pectoralis, nob.

♂. *L. nigra, facie cum orbitis anticis, clypeo oreque albidis, thorace fulvo-rufescente vitta media mesonoti et dorso metathoracis nigris; mesonoti marginibus albidis; pronoto albido, fascia nigra in utraque extremitate in pectus descendente; mesosterno lateribus albidis; pedibus pallide rufis, coxis anterioribus et trochanteribus anticis albidis; antennis gracilibus, corpore longioribus, subtus art. 1° albido, caeteris ferrugineis; alis hyalinis radice et tegula albis, stigmatate fusco.* — Long. mill. 6.

Maschio. — Capo nero; la faccia, dalla inserzione delle antenne in giù, la bocca, le gote e le orbite interne bianche; estremità delle mandibole nerastra. Antenne un poco più lunghe del corpo, bruno-ferruginose; il primo articolo nero nel dorso, d'un ferruginoso livido inferiormente. Torace tricolore; il protorace è nero col margine posteriore bianco; il dorso del mesotorace è rosso scuro, con una striscia mediana nera e la parte anteriore de' lobi laterali bianca. Scutello fulvo. Dorso del metatorace nero. Fianchi e petto rosso-ferruginosi: il petto anteriore e due strisce longitudinali sul petto medio bianchi. Addome angusto, assai finamente punteggiato, nero; il secondo e terzo anello col margine posteriore bianco interrotto nel mezzo. Piedi rossi, anche e trocanteri di quelli di avanti ed anche de' medii bianchi: tarsi posteriori bruni. Ali incolori; radice e tegola bianche; stigma bruno; vene nere.

Meteorus splendens, nob.

♀. *M. rufo-fulvus, metathoracis dorso postico ac segmenti primi abdominalis dimidio antico nigris; abdominis segmento primo valde elongato, rimulato, ante medium utrinque foveola marginali elongata; alis hyalinis, stigmatate pallido, cellula cubitali prima venulam recurrentem prope apicem excipiente, cellulis discoidalis basi aequalibus; terebra abdomine quinto brevior.* — Long. corp. mill. 6, ter. 2.

Dal mezzo della lunghezza del nervo radiale delle ali posteriori a certa luce pare partisse una esile venzuzza che si dirige alla costa gradatamente affievolendosi, per modo da accennare alla divisione della cellola radiale in due come è nel *M. albitarsis* (*dispar*, Wesm.).

Meteorus scutatus, nob.

♀. *M. testaceus, abdominis segmento primo nigro; mesothoracis dorso in disco depresso, punctato-rugoso, utrinque marginato; abdominis segm. 1° eleganter confertim striolato; alis hyalinis stigmatate pallido, cell. cub. secunda prope basim venulam recurrentem excipiente, cell. discoidalis interna versus basim externa parum brevior; terebra abdominis trientes aequante.* — Long. mill. 4, ter. 1.

È singolare la scultura del dorso del mesotorace: il lobo medio è depresso, cinto da' lobi laterali più elevati e paralleli ne' margini interni, e lo spazio quadrato che rimane abbracciato da essi è spianato ed irregolarmente punteggiato-rugoso.

Dinocampus pallidipes, nob.

D. niger, pedibus pallidis, antennis fuscis, alis hyalinis iridescentibus, stigmatate fusco basi pallido, terebra dimidiam abdominis longitudinem aequante. — Long. corp. mill. 2.

La cellula radiale che raggiunge l'estremità dell'ala e le cellule cubitali due sole, di cui la prima rimane ben separata dalla discoidale esterna, fan piazzare questo minuto Braconide nel genere *Dinocampus*¹⁾, partecipando pel primo carattere del gen. *Microctonus* p. d. e per l'altro di taluni *Perilitus*.

Macrocentrus procerus, nob.

♀. *M. niger, pedibus rufis, alis fusciscenti-hyalinis; abdominis segmento secundo lateribus marginato, dorso haud striolato, in medio canalicula obsoleta notato; terebra corpore fere duplo longiore. — Long. corp. m. 7, tereb. 13.*

Molto simile a primo sguardo al *M. marginator* (*Rogas* id-Nees) effigiato assai esattamente da Vollenhoven (*Pinacographia*, pl. 34, f. 1.). Ne differisce per la trivella proporzionatamente al corpo molto più lunga, pei palpi nerastri, non testacei; per le ali distintamente colorate in bruniccio.

Bracon geniculator, nob.

♀. *B. rufo-testaceus, macula rhomboidali verticis, maculis tribus mesonoti, altera in metanoto ed in segmento primo abdominali pectoreque nigris; pedibus nigris, tibiis anticis geniculisque omnibus rufo-testaceis; alis saturate fuscis, stigmati dimidio basali aurantio, fasciaque flavescenti hyalina; terebra abdomine parum brevior; abdomine fere ut in B. nominator sculpto, metanoto rugoso. — Long. corp. mill. 6, ter. 2 1/2.*

Molto affine per la scoltura dell'addome al *B. nominator*; ma ne differisce immensamente per la brevità della trivella, senza tener conto delle piccole differenze di colore, sia perchè già si sa variare nella indicata specie, sia perchè non possiamo affermare che siffatte variazioni non abbiano luogo anche nella nostra.

Bracon humerator, nob.

♂. *Niger, orbitis, facie (linea media excepta) oreque flavis; humeris, abdominis segmentis secundo tertio et quarto pedibusque (tibiis tarsisque posticis exceptis) rufo-testaceis; alis flavescenti-fuscis, stigmati dimidio basali aurantio, fasciaque pellucida: abdominis segmentis primis quatuor subtiliter rimulosis, primo utrinque carinato. — Long. mill. 6 1/2.*

Maschio. — Antenne robuste, un poco più lunghe del corpo, nere, ad eccezione del primo articolo giallo. Capo nella parte superiore ed occipitale nero; la fronte e la faccia gialle con una macchia quadrata superiormente alla inserzione delle antenne ed una

¹⁾ *Antennae rectae, alae anticae cell. radialis elongata in alae apice terminata, cell. cubitales duae, prima a discoidale externa sejuncta* sono i caratteri assegnati a questo genere da Taschenberg (*Hymen. deutac.* p. 79 e 84).

linea che da quella scende già fino al clipeo dilatandosi in triangolo, nere: parti tutte della bocca gialle. Torace nero; i lobi del protorace, che si protraggono sino alla inserzione delle ali, rossicci. Il metatorace nel dorso è quasi liscio e splendente: nella parte posteriore ha rughe quasi trasversali nel mezzo, irregolari ne' lati. Addome un poco più lungo del capo e torace insieme, quasi parallelo: il primo anello con un solco profondo presso ciascun margine laterale, esternamente fiancheggiato da carena, rugoso: i tre seguenti sono assai finamente rimulosi, il secondo e il terzo con le due impressioni lineari oblique poco profonde: il primo segmento rosso con una macchia quadrata nera, i tre seguenti interamente rossi, gli altri neri. Piedi rosso-testacei, ànche medie, ànche con parte di trocanteri, tibie (ad eccezione della somma base) e tarsi de' posteriori, neri. Ali di un fosco poco intenso, con lo stigma e la fascia come nella specie precedente.

Ne abbiamo due individui maschi raccolti nel maggio 1882, l'uno presso Domusnovas, l'altro presso Simaxis, sopra i fiori di Tapsie.

Osservazione. Non ostante la diagnosi di questo *Bracon* rimanga incompleta per non conoscerne la femmina, nondimeno i suoi caratteri distintivi sono tanto spiccati, che non abbiám voluto trascurare di darne notizia.

Rogas reticulator, Nees; var. atripes.

In tutti gl'individui del *R. reticulator* da noi raccolti i piedi sono completamente di color nero intenso e matto.

Notiamo in oltre che il terzo anello addominale in taluni è nella metà anteriore striato-rugoso e matto come i due anelli precedenti. In altri il dorso del terzo anello è interamente levigato e splendente, ovvero vi ha appena una punteggiatura finissima osservabile con forte lente. Nel rimanente sono identici a' primi. In fine le rughe dei due primi anelli in taluni sono più irregolari, in altri più intrigate.

Rogas gasterator, Jur.

Sebbene verissimo che in questa specie le rughe de' due primi anelli dell'addome sono più regolari che nella specie precedente, pure per le ragioni dette qui sopra esse sarebbero insufficienti a far ben distinguere l'una dall'altra. Il carattere più importante sta nella proporzione delle due cellule discoidali: nel *reticulator* la interna è lunga metà della esterna; nel *gasterator* è eguale ai due terzi; carattere ben notato dal Wesmael.

Rogas tristis, Wesm.

I due individui che abbiamo di Sardegna presentano due varietà non segnate nè da Wesmael, nè da Reinhard¹⁾. Esse sono:

- a) torace rosso col solo dorso del metatorace ed il petto anteriore neri.
- b) Torace rosso col solo petto anteriore nero: primo anello addominale e metà anteriore del secondo rossi.

¹⁾ Braconiden, IV *Rogas* — Berlin. Entom. Zeits. 1863, p. 263.

Rogas basalis, nob.

R. rufo-testaceus, metanoti vittula, abdominis dorsi segmento primo basi quartoque pectoreque medio nigris; mesopleuris crebre punctulatis, postice tantum laeviusculis nitidis; abdominis segmentis primis quatuor confertim punctato-rugulosis; alis hyalinis, stigmate fusco angulo ad basim pallido, cellula cubitali secunda parum latiore quam alta. — Long. mill. 5.

A giudicare dal colore si direbbe molto affine al *testaceus*, Spin., sebbene neppure identico: ma ne differisce organicamente per maggior robustezza, per le mesopleure più grossolanamente punteggiato-granulose, e verso il margine posteriore alquanto lisce e splendenti; per la forma della seconda cellula cubitale, che nel *testaceus* è larga il doppio dell'altezza ed un poco più lunga della discoidale posteriore, mentre nel nostro è di un quarto appena più larga che alta, e distintamente più corta della discoidale posteriore. L'abito generale poi è del *R. bicolor*, di cui lo considereremmo una varietà se le differenze nel colorito non ne sorpassassero i confini.

Rogas testaceus, Spin.

I nostri individui non eccedono i millimetri $4\frac{1}{2}$: ve n'ha taluni col corpo completamente testaceo; di quelli con solo la macchia nera sul metatorace, ed altri con questa e con una simile sulla base del primo anello addominale.

Spathius erythrocephalus, Wesm.

Se sia veramente specie abbastanza distinta dal *rubidus* di Nees non osiamo discuterlo: diremo soltanto che i nostri individui si uniformano esattamente alla descrizione del Wesmael, soprattutto pel secondo anello addominale levigatissimo senza alcuna traccia di punteggiatura. Aggiungeremo che tali si presentano ancora gl'individui delle provincie napoletane.

Ditteri

Merodon trochantericus, nob.

♂ *M. pedum posticorum coxa inermi, trochantere valido, cylindraceo, ultra femoris insertionem producto ed in dentem laminarem rotundatum terminato, femore prope basim marginis inferi tuberculo crasso praedito, apophysi apicali valida 5-dentata; antennarum articulo tertio superne oblique truncato; capite niveo villosa, verticis parte antica nigro, reliqua fulvo villosa; abdominis segmento primo fascia rufa medium versus angustata et subinterrupta, secundo et tertio fasciola transversa albido villosa, illa tertii in medio angulata; tibiis basi fulvis, tarsis nigro-cinerascentibus; antennis nigro-piceis, art. tertio ad basim rufescente.* — Long. mill. 12.

Variat: *tarsorum mediorum articulo primo, posticorum articulis tribus primis fulvescentibus.*

Esitammo nel pubblicare la terza memoria a dare un nome a questo *Merodon* e descriverlo, per la incertezza che esso fosse da altri descritto fuori le opere che ave-

vamo consultate, benchè non fossero poche. Proseguite però le indagini, non ne abbiamo ottenuto risultato diverso; per lo che ci siam decisi a farla conoscere.

La principale caratteristica di questo *Merodon* sta nella fattezze de' piedi posteriori. Le anche sono troncate all'estremità, inermi. I trocanteri sono robusti, cilindracei, prolungati al di là della inserzione del femore e terminati da un dente laminare ritondato all'estremità. I femori hanno nella faccia inferiore, ed a poca distanza dalla base, un tubercolo arrotondato quasi calloso.

Merodon rubidiventris, nob.

♂. *M. coxis et femoribus, praeter apophysim apicalem, inermibus; tibiis in marginis inferi summo apice unco minuto recurvo praeditis; antennarum articulo tertio dorso oblique truncato; obscure aeneus, facie cinereo villosa, vertice anterieus nigro, caeterum fulvo villosa; abdominis segmentis duobus anticis fulvo-acneis fascia in medio angustato-interrupta et incisuris laete rufo-fulvis, tertio fulvo fascia angulata pallidiore, ventre rufo-fulvo; tibiis fulvis annulo lato nigricante, tarsis fulvis articulis duobus ultimis nigro-cinerascentibus; antennis nigro-piceis.* — Long. mill. 14.

Il torace è di color verde bronzino splendente, con corto vello fulvo che a certa luce lascia vedere quattro strisce longitudinali più oscure. Nel resto stimiamo inutile aggiungere altro alla frase data.

La specie cui si avvicina è il *varius*.

Eumerus crassitarsis, nob.

E. obscure aeneus, albido villosus, thoracis vittis tribus postice evanescentibus cinereo puberulis; abdomine aenco-nigro, segmentis primis tribus lunulis binis albis; tibiis basi testaceis; pedum posticorum tibiis fusiformibus ac tarsorum articulo primo valde incrassato. — Long. mill. 7.

Maschio. Antenne col terzo articolo più ampio che lungo, troncato quasi verticalmente in avanti; dalla inserzione della resta in avanti nerastro. Occhi nudi, contigui per brevissimo tratto. Faccia con vello folto, ma molto corto cenerino; il vertice con breve vello nero nella parte anteriore, fulvo nella posteriore. Torace nella metà anteriore con tre strisce di vello cenerino, le laterali allargate in avanti; altra simile striscia si osserva lungo ciascun margine laterale. Piedi posteriori con le tibie assai ristrette alla base, e quindi rigonfiate in forma di fuso: il primo articolo de' tarsi molto ingrossato.

Femina. Terzo articolo delle antenne meno corto ed anteriormente ritondato. Fronte ampia, a lati paralleli e con vello cenerino. Nel resto simile al maschio.

Miriapodi

Lithobius oligoporus, n. sp.

Sat gracilis, sublaevis, rufo-castaneus. Antennae dimidium corpus longitudine aequantes, tenues, 38-41 articulatae. Ocelli utrinque 9-11, in series 3-4 digesti (1 + 3,3,2 - 1 + 3,3,2,2). Coxae pedum maxillarium dentibus 2 + 2 parvis armatae. Lamina dorsalis nona angulis posticis modice productis, lamina dorsalis undecima et trede-

cima angulis posticis fortius productis. Pori coxales uniseriati, parvi, circulares, 2,2, 2,2. Pedes anales breves, cum pedibus paris praecedentis sat inflati, ungue simplici, infra calcaribus 0,1,3,2,0 armati; articuli primi margo lateralis calcari instructus. ♂. Long. corp. mill. 12,5; lat. 1,5. ¹⁾

Aracnidi

Singa Simoniana, nob.

Femina. — Capotorace fulvo con due strisce, una da cadaun lato, brune. Occhi con contorno nero. Addome in avanti protratto al di sopra del capotorace, un poco sporgente ed ottusamente angoloso nel mezzo del margine anteriore; di color grigio perla, minutamente areolato di bruno: con sei grossi punti neri, due molto distanti tra loro al terzo anteriore della lunghezza, e quattro assai più ravvicinati nella parte posteriore. Piastrone sternale rosso-castagnino. Ventre con una striscia mediana bruniccia. Piedi e cheliceri fulvi con peli rigidi: piedi anteriori con due spine poco discoste nella faccia interna del femore e due lunghe e delicate nella tibia. Occhi mediani formanti un quadrato poco più ampio in avanti; i due anteriori più discosti tra loro, che i posteriori.

Molluschi

Amnicola physaeformis, nob.

A. testa breviter ovata, apice (regulariter eroso) truncata, umbilicata, limo obscure viridi sepius induta, anfractu ultimo valde obliquo; sutura profunda; apertura subovata, labro continuo, expanso, columellari libero anfractui non adpresso. — Alt. mill. 4, lat. max. 3.

Di questa *Amnicola* possediamo due individui raccolti nel Rio Coghinas, in quello stesso punto e tra le stesse piante acquatiche in cui trovammo non rara la *Physa saeprussana* ed altre varie specie. Probabilmente molti altri individui ne avremmo rinvenuti se più prolungate fossero state le nostre indagini. In ambedue gl'individui, i quali per la solidità della conchiglia rivelansi ben adulti, l'apice è troncato per rottura dei primi anfratti, e con la troncatura saldata come nella *Stenogyra detruncata*. Rimangono quindi due soli anfratti completi. Di questi il primo o superiore è trasversalmente obliquo e potrebbe dirsi in forma di cono troncato, più basso che ampio. Il secondo o inferiore è relativamente assai grande e molto convesso, in guisa da rimaner separato dal primo da rima profonda. L'apertura è grande; alta quanto la metà della conchiglia, di forma quasi ovale; il peristoma è interamente libero, a margine un po' svolto; la parte esterna ampliata quasi a semicerchio, la interna quasi diritta e staccata dall'anfratto. Per tal modo il peristoma nel suo contorno prende una figura quasi semicircolare. Tra il margine columellare del peristoma e l'anfratto rimane un piccolo ombelico. Il colore esterno è brunoverdastro, l'interno del peristoma è bianco.

N. B. — Le frasi diagnostiche della massima parte delle specie qui descritte sono state pubblicate nel Rendiconto di questa stessa Accademia, fascicolo di dicembre 1884; e però l'è da questa epoca che esse prendono la data.

¹ Questa descrizione è stata fatta dallo stesso distinto Miriopodologo Latzel, cui l'abbiamo comunicata.